Anno 18.° N. 307

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 7 novembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, - Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La guerra ha scatenato il disordine in Turchia

Gli austriaci ripiegano in Galizia, ma avanzano nella Bucovina

La grande importanza che danno i tedeschi alle cannonate su Yarmouth

La guerra fra gli alleati e i tedeschi sulla frontiera franco belga

I due comunicati

PARIGI, 6. — *Il comunicato ufficiale delle* ore 15 *dice*:

« *Nessuna sensibile modificazione durante la giornata di ieri sull'insieme del fronte e l'azione ha continuato col medesimo carattere di prima tra Dixmude e la Lys, senza avanzare nè indietreggiare su alcun punto.*

« *Violenti cannoneggiamenti vi furono al nord d'Arras e a sud-ovest della città, senza risultato per il nemico.*

« *Lo sforzo tedesco nel Belgio e nel nord della Francia si prolunga. I tedeschi sembrano procedere ad una modificazione nella composizione delle loro forze che operano in questa regione, così da rinforzare i loro corpi di riserva di nuova formazione, molto duramente provati, con truppe attive, per tentare una nuova offensiva od almeno per attenuare i sanguinosi scacchi che sono stati loro inflitti.*

« *Fra la Somme e l'Oise e tra l'Oise e la Mosa, con azioni di battaglia, abbiamo consolidato l'avanzata sul villaggio di Andechy all'ovest di Roye. Una colonna di vetture tedesche è stata distrutta dal fuoco della nostra artiglieria a lunga portata nella regione di Namcel al nord-est della foresta dell'Aigle.*

« *Presso Berry au Bac abbiamo ripreso il villaggio di Spigneur del quale i tedeschi si erano impadroniti.*

« *La lotta è accanita nell'Argonne, ove con azioni alla baionetta le nostre truppe hanno ricacciato i tedeschi nella Woevre.*

« *Nuovi attacchi sono stati respinti a nord-est e ad est del gran Couronne de Nancy, della regione e della foresta di Parroy.*

« *Fra Baccarat e Blamont i nostri avamposti sono stati attaccati da distaccamenti misti, i cui movimenti sono stati ovunque arrestati.*

« *In Russia si annunzia ufficialmente una grande vittoria russa in Galizia* ». (Stefani)

BERLINO, 6. — *Il gran quartiere generale, nel comunicato di stamane dice*:

« *La nostra offensiva a nord-ovest di Yprès fa buoni progressi. Guadagnammo pure terreno presso La Bassèe al nord di Arras e nell'Argonne. Le nostre truppe presero un importante punto di appoggio nel bosco bruciato a sud-est di Saint Mihiel, infliggendo gravi perdite ai francesi.*

« *Sul teatro della guerra dell' est non si è verificato nulla d'importante.*

Firmato: Il comando supremo degli eserciti ».

Il bombardamento di Yarmouth vantato dai comunicati tedeschi

ROMA, 6. — *L'ambasciata di Germania comunica*:

« *Yarmouth (contea di Norfolk all'est di Norwich) fu bombardata dalla flotta tedesca il tre novembre. E' questa la prima volta che una flotta nemica abbia attaccato un porto di guerra inglese, senza che la flotta inglese sia riuscita a difenderlo* ». (Stefani)

BERLINO, 6. — *Il gran quartiere generale comunica*:

« *I nostri grandi e piccoli incrociatori hanno attaccato il tre corrente la costa inglese presso Yarmouth e hanno bombardato le fortificazioni e i piccoli bastimenti ivi ancorati, i quali, a quando sembra, non attendevano l'attacco. Potenti forze inglesi non erano là per proteggere quell'importante porto. Il sottomarino inglese* «D 5» *il quale evidentemente seguiva i nostri incrociatori, urtò, secondo quanto annuncia l'ammiragliato inglese, in una mina, ed affondò.*

Firmato: *il capo dello Stato maggiore dell'ammiragliato*, Von Pohl ».

Questo comunicato dell'ambasciata germanica a Roma non è l'annuncio di un fatto nuovo, ma un rilievo intorno allo scontro navale, avvenuto la sera del 3 corrente, fra una squadra tedesca e il guardacoste «Alcyon» e alcune cacciatorpediniere inglesi.

Il telegramma posteriore da Berlino dà nuove spiegazioni generali sul bombardamento dei forti e delle navi di Yarmouth. Ma nulla di specifico.

Dalla relazione venuta da Londra su questo scontro risultava che l'«Alcyon» aveva riportato dei danni e che da parte delle navi tedesche venne sparato in direzione della città di Yarmouth, ma non così dappresso, da poterla colpire. In tutto furono sparati 100 colpi di cannone e lo scontro durò 15 minuti.

Yarmouth ha 80 mila abitanti, un porto grandioso, molte industrie, un vasto commercio. Il suo bombardamento, se tale fosse stato, avrebbe potuto recare enormi danni. Il che non è avvenuto.

Si attendono nuove informazioni da Londra.

Il combattimento navale nelle acque del Cilè

Il racconto de l'ammiraglio tedesco

LONDRA, 6. — *Il* Times *riceve da Valparaiso le seguenti informazioni sul combattimento navale che ha avuto luogo sulle coste del Cile.*

Secondo il racconto che ha fatto il vice-ammiraglio Von Spee, quattro incrociatori tedeschi fra cui lo Scharnorst *e il* Gneisenau *attaccarono domenica, un po' prima della notte, gli incrociatori inglesi* Good Hope, Monmouth, Glasgow *e* Otranto.

Il combattimento durò un'ora.

Il Good Hope *fu danneggiato a tal punto che fu costretto a fuggire col favore dell'oscurità; il* Monmouth *tentò pure di fuggire, ma fu inseguito da un piccolo incrociatore tedesco. Dopo essere stato colpito da alcuni proiettili, esso affondò e disgraziatamente la tempesta non permise che si utilizzassero le scialuppe.*

Si suppone che il Glasgow *e l'*Otranto *abbiano subito qualche danno.*

Essi fuggirono nelle tenebre mercè la loro grande velocità.

Le navi tedesche non hanno subito gravi danni.

Due uomini del Gneisenau *sono rimasti leggermente feriti; si suppone che tutto l'equipaggio del* Monmouth *sia perduto.*

Gli ufficiali tedeschi sono concordi nel riconoscere il coraggio dell'equipaggio del Monmouth *che, al momento di colare a picco, tentò di affondare una nave tedesca.*

E' opinione generale — conclude il Times *— che la squadra tedesca abbia sempre ricevuto notizie per telegrafo senza fili, ciò che non avvenne per la squadra inglese.* (Stefani)

Il secondo bombardamento dei Dardanelli

Il passaggio del confine egiziano?

BERLINO, 6. — *Oltre al bombardamento compiuto nella mattinata del 3 corr., la flotta anglo-francese ha bombardato i Dardanelli anche il giorno successivo 4. Su questa nuova azione si hanno qui da Lemno, per la via di Atene, i seguenti particolari*:

La flotta anglo-francese nella notte dal 3 al 4 si avvicinò al porto di Kumkalesci sulla riva asiatica dei Dardanelli. Il forte sparò. La squadra si ritir. La mattina del 4, alle 7, la squadra aprì il bombardamento che, con brevi intervalli, durò fino al mezzodì. Le sole navi inglesi spararono sette colpi. Dinanzi ai Dardanelli stanno tre grandi corazzate inglesi, tre incrociatori, quattordici cacciatorpediniere ed altre unità minori. Si ha poi da Sofia che il bombardamento del porto russo di Batum nel Mar Nero per opera di un incrociatore turco, ha avuto pieno successo.

Secondo telegrammi da Costantinopoli le truppe turche, con tremila beduini, hanno passato il confine egiziano, ed hanno cominciato la loro azione sui vari punti occupati dagli inglesi. I beduini hanno assalito varie posizioni ed hanno inquietato di continuo gli inglesi, spaurendo così le operazioni delle truppe regolari.

Il frutto che la Turchia avrà dalla guerra

secondo uno storico germanico

BERLINO, 6. — Nella «Vossische Zeitung» lo storico Friedjung tratta del frutto che la Turchia potrà cogliere dalla guerra. Dice che non è di buon gusto prometterle territori come il Caucaso o l'Egitto di cui nè l'Austria nè la Germania dispongono. Possono invece promettere di liberare la Turchia dal dominio diplomatico dell'Europa. Il risultato della guerra potrebbe essere la seguente iscrizione da apporre sull'ingresso del Ministero degli esteri di Costantinopoli: « E' poibito l'accesso ai rappresentanti degli Stati che vogliono intromettersi negli affari interni dell'Impero ottomano ».

Questa previsione che costituirebbe pare anche la grande promessa da parte della Germania è uno scherzo di cattivo genere.

Imperocchè alla iscrizione che proibisce l'accesso dei rappresentanti degli Stati negli affari interni della Turchia si deve aggiungere:

«Eccettuati naturalmente i rappresentanti della Germania che ha il diritto di tenere un suo generale al comando supremo dell'esercito, un suo ammiraglio al comando della flotta e il suo ambasciatore al fianco del Gran Visir per dettargli i rapporti con le grandi potenze».

La risposta di Enver pascià al Kronprinz

COSTANTINOPOLI, 6. — *Il vice-generalissimo e ministro della guerra Enver pascià diresse a Kronprinz di Germania, che si trova a Stenay, il seguente telegramma*:

«*L'esercito imperiale ottomano ringrazia S. A. I. e il quinto corpo di armata per i suoi fraterni saluti. Esso spera fermamente di schiacciare e annientare tutti i nostri nemici, insieme all'esercito universalmente conosciuto posto sotto il supremo comando dello Imperatore di Germania* ». (Stefani)

Le dichiarazioni di guerra colla Turchia

LONDRA, 6. — La *Gazzette of London* pubblica un'edizione speciale per annunziare la dichiarazione di guerra colla Turchia

BORDEAUX, 6. — Il Ministro degli esteri annunzia che in seguito agli atti di ostilità compiuti dalla flotta turca contro un vapore mercantile francese, atti che causarono la morte di due francesi e per il fatto del Governo ottomano lo stato di guerra esiste tra la Francia e la Turchia.

NISCH, 6. — Il Ministro della Turchia presso il Governo serbo è partito il 4 novembre affidando la cura degli interessi ottomani al rappresentante italiano.

Sequestri di navi inglesi e francesi a Smirne

COSTANTINOPOLI, 6. — *Il comunicato del quartier generale e della frontiera orientale dice*: « *Le nostre truppe sono su tutto il fronte a contatto col nemico. Tre grandi vapori inglesi e così pure parecchi piccoli bastimenti inglesi e francesi furono sequestrati nella rada di Smirne. Il loro equipaggio è stato fatto prigioniero. Sono continuate le perquisizioni ai consolati d'Inghilterra e di Russia.*

« *A Bagdad, oltre quanto era stato precedentemente sequestrato, furono sequestrati sedici fucili Mannlicher e Mauser*, 32 *rivoltelle*, 850 *cartuccie di fucile*, 170 *cartuccie di rivoltella e* 15 *baionette.*

« *Furono trovati parecchi apparati di telegrafia senza fili all'ambasciata d'Inghilterra ed alla scuola francese di S. Benedetto di Costantinopoli.*

« *Continuano le dimostrazioni nella provincia.*

« *A Mossul migliaia di persone compresi gli ulema ed i capi delle tribù dichiararono di appoggiare il governo sino alla fine della guerra e di trasmettere il loro cordiale saluto alle ambasciate d'Austria Ungheria e di Germania* ». (Stefani)

La cavalleria turca avrebbe messo in fuga i cosacchi

COSTANTINOPOLI, 6. — Un comunicato ufficiale dice: « La nostra eroica cavalleria ebbe un combattimento coi cosacchi, che furono sconfitti e dovettero ritirarsi. Le nostre divisioni di cavalleria minacciarono la retroguardia dell'esercito nemico ».

(Il comunicato non dice dove ciò sia avvenuto).

Ahmed Nessimi fu nominato ministro dell'Agricoltura.

La difficile ritirata dei russi dalla Polonia

ROMA, 6. — Il *Daily Mail* riceve da Pietrogrado in data di mercoledì, 5 corrente, le seguenti notizie che vi trasmetto per debito di cronaca:

« Il momento critico della ritirata tedesca è venuto. Se il nemico fosse capace di stabilirsi sulle posizioni che si stendono da Kalisch a Cracovia dietro la Warta, potrebbe resistervi lungamente, ma le difficoltà della vita nelle trincee divengono sempre più grandi ora che il cattivo tempo è cominciato. a maggior parte dei tedeschi non è abituata ai freddi rigidissimi della Russia e si è verificato il caso di uomini morti gelati nelle trincee, scavate in terre paludose che cominciano a gelare; è difficilissimo far resistere per settimane, forse per dei mesi, truppe non abituate ai rigori invernali.

« I russi hanno inseguito i tedeschi così da vicino che una loro avanguardia si è spinta fino a soli venti chilometri dalla Warta, ed altre si trovano a trenta od a quaranta chilometri di distanza da quel fiume.

« Il grado di spossatezza e di scoraggiamento dei tedeschi non può essere precisato dalla constatazione che ora si battono meno bene dogli austriaci. Il miglioramento avvenuto fra gli austriaci è dovuto alla sparizione degli elementi slavi, sostituiti da ungheresi e da tirolesi, le migliori truppe dell'Impero austriaco ».

Il «New York Herald» riceve a sua volta da Pietrogrado, nella stessa data, queste notizie che pure vi segnaliamo per dovere di cronaca:

« I russi inseguono i tedeschi per quanto lo concede loro la brevità delle giornate invernali. Una delle loro colonne è entrata ieri a Lask, ad un'ora di marcia da fiume Warta. E' inammissibile che le truppe tedesche in rotta abbiano alcuna probabilità di difendere la settimana prossima la frontiera della Slesia contro l'avanzata russa. Nulla, d'altronde, fa prevedere che i tedeschi possano inviare da Breslavia un esercito abbastanza forte per arrestare i progressi russi in Germania ».

Il comunicato che prepara l'annuncio della ritirata austriaca

VIENNA, 6. — *Un comunicato ufficiale odierno dice*:

« *Ieri non vi fu al nord alcun combattimento. I movimenti del nostro esercito tanto nella Polonia russa che nella Galizia, si svolgono secondo il piano prestabilito, senza essere ostacolati dal nemico. Se su qualche punto del fronte, malgrado la situazione locale favorevole, il terreno guadagnato fu momentaneamente ceduto ai russi, ciò è dovuto alla situazione generale* ». (Stefani)

Il comunicato russo annuncia la continuazione del passaggio del San

PIETROGRADO, 6. — (Ufficiale) — *I tedeschi ripiegano su tutto il fronte della Prussia Orientale. Essi conservano unicamente le posizioni fortificate della regione di Verdolowo.*

I russi continuano una vigorosa offensiva sulla riva sinistra della Vistola dove gli austriaci continuano a battere in ritirata.

La traversata del San continua con successo.

La situazione nel Mar Nero è immutata

Una fabbrica di zucchero incendiata dagli austriaci in Bucovina e la strage dei russi che ne seguì

ROMA, 6. — *L'ambasciata austro-ungarica ricevette il seguente telegramma da Budapest*:

« *Si ha de Gzernovitz che i russi si barricarono nella fabbrica di zucchero di Zuczko di fronte a Czernovitz. Le truppe austroungariche incendiarono la fabbrica. I russi fuggirono verso nord. Essi tuttavia furono raggiunti dalle truppe austro-ungariche presso Kuczurmik e battuti completamente. Essi perdettero oltre mille tra morti e feriti e* 250 *prigionieri* ». (Stefani)

IL NUMERO DEI PRIGIONIERI IN GERMANIA secondo i rapporti ufficiali

7213 ufficiali - 426.034 soldati

BERLINO, 6. — (Ufficiale) — *I prigionieri di guerra internati nei campi dei prigionieri, ospedali, ecc., secondo i rapporti ufficiail sono, fino al* 1 *novembre*: 3138 *ufficiali e* 188618 *soldati francesi*; — 3121 *ufficiali e* 186779 *soldati russi*; — 537 *ufficiali, e* 34907 *soldati belgi*; — 417 *ufficiali e* 15730 *soldati inglesi.*

In tutto 7213 *ufficiali e* 426.034 *soldati, senza contare i prigionieri in istrada verso i campi.*

L'aumento straordinario rispetto alla pubblicazione precedente, risulta dai nuovi prigionieri e perchè i prigionieri trovantisi negli ospedali e lavoranti fuori dei campi, non furono precedentemente contati. (Stefani)

La neutralità della Spagna

Le dichiarazioni del pres. dei ministri

MADRID, 6. — (Camera dei deputati). — Il presidente del Consiglio, Dato, presenta un progetto di amnistia per i delitti politici e sociali. Quindi dichiara che il Governo persevererà nella neutralità.

« Manteniamo — soggiunge il presidente del Consiglio — relazioni amichevoli con tutti i belligeranti. La Spagna deve vivere lontana dagli orrori della guerra. Il Governo, però, non resta indifferente. Furono prese tutte le precauzioni, nella fiducia che il Parlamento e la pubblica opinione siano all'unissono col Governo. Non crede che la Spagna sarà attaccata, ma se ciò fosse, tutti saremo soldati e daremo la nostra vita per salvare la patria. Se misure straordinarie a questo riguardo divenissero necessarie, il Parlamento si convocherebbe con la cieca fiducia nella sua efficace collaborazione ».

Gli oratori di tutti i partiti si dichiarano d'accordo con Dato, eccetto Lerroux, la cui opinione e le cui simpatie sono per oltre il Reno.

La conferma della neutralità bulgara

LONDRA, 6. — Una nota ufficiosa conferma che la Bulgaria assicurò le grandi potenze che essa resterà neutrale.

Non viene confermata la notizia della cattura dello stato magg. di Hindenburg

ROMA, 6. — *L'ambasciata di Russia comunica di non avere alcuna notizia secondo cui lo stato maggiore generale di Hindenburg sarebbe fatto prigioniero. Trattasi probabilmente di un errore di trasmissione ovvero di un malinteso.*

Il nuovo Ministero

Commenti della stampa

ROMA, 6. — Commentando la costituzione del nuovo gabinetto, il *Messaggero* riconosce che l'on. Salandra per le difficilissime condizioni in cui l'Italia si trova, doveva cercare di includere nel nuovo ministero i rappresentanti del più gran numero possibile di partiti, scegliendoli tra i più autorevoli dei vari settori, e se alla sinistra si è spinto fino ad Orlando, doveva pure controbilanciare questa scelta con un parlamentare dell'altra sponda e mise a fianco dell'on. Orlando l'on. Grippo. Così, come al «leader» dell'ex maggioranza giolittiana, aveva opposto il «leader» dell'ex opposizione costituzionale.

Oggi — scrive il *Messaggero* — diamo tregua fiduciosa al nuovo Ministero, perchè esso, forte della tranquillità interna e della benevola aspettazione del paese, compia con la maggiore abnegazione e col miglior risultato possibile, il suo dovere in questa grande guerra di governi e di popoli.

Il *Corriere d'Italia* dopo avere rilevato con soddisfazione che la crisi è stata ben risolta con sollecitudine e con unanime consenso e con l'appoggio di tutte le parti costituzionali della Camera, scrive: — Particolarmente lieto sarà il paese che rimanga a capo del governo l'on. Salandra, un uomo, cioè, che del suo intelletto, delle sue attitudini di governo, della sua abnegazione per il bene pubblico, ha dato prove luminose in momenti difficili.

L'on. Salandra resta al Governo con una compagnia più forte, con una più larga base parlamentare ed è degno di essere apprezzato l'atto di chi essendo già stato capo del governo, non ha esitato ad entrare nella combinazione senza fare questioni di preminenza, portando l'opera sua là dove si riteneva potesse essere più utile, come pure è lodevole che i nuovi entrati, nessuno escluso, non abbiano posto condizioni di sorta. Ciò significa che l'indirizzo seguito dall'on. Salandra fino dallo scoppiare della guerra europea, potrà continuare a svolgersi nella concordia di tutto il gabinetto come già era stato largamente approvato dall'opinione pubblica nazionale.

Il *Popolo Romano* dice che l'onor. Salandra può vantarsi di avere superato nel migliore modo una situazione molto difficile, del che il paese non può a meno di essere lieto. In genere ed anche in ispecie, tale fatto di vedere assicurato il tesoro nelle mani esperte dell'on. Carcano, e la politica estera a chi è specialmente in grado di reggerla, specialmente in un momento nel quale occorrono dei requisiti essenziali: criterio a perseverare nella situazione e polso fermo.

Cronaca Provinciale

LE ELEZIONI PROVINCIALI

Da AMPEZZO

La concordia di tutti i liberali

Ci scrivono 5 (n):

Il partito liberale in questa lotta che esso oggi combatte per rivendicare ad un carnico il diritto di rappresentare la Carnia, dà una bellissima prova di concordia e di unione. Poichè anche quassù nelle file liberali vi ha dovizia di uomini egregi che potrebbero sostenere validamente i nostri interessi in consiglio provinciale (senza bisogno di ricorrere ad estranei come invece debbono fare altri partiti), così negli ultimi tempi s'erano fatti varii nomi sui quali degnamente avrebbero potuto concentrarsi i voti dei nostri elettori. Un nome specialmente raccoglieva molte simpatie, quello dell'egregio cav. Giusto Venier al quale avevano pensato alcune notabilità del mandamento, e che avrebbe raccolto certamente largo suffragio.

Ebbene, il cav. Giusto Venier di fronte al sorgere ed all'affermarsi della candidatura liberale del dott. Giusto Bearzi, sindaco di Socchieve, conscio perfettamente della necessità per il partito liberale di non essere diviso di fronte agli avversari *con nobilissimo atto ha dato il suo appoggio cordiale ed incondizionato alla candidatura Bearzi.*

La decisione ripetiamo nobilissima del cav. Giusto Venier deve servire di esempio a tutti liberali del Tagliamento, e spronarli ad accorrere domenica compatti alle urne per deporvi il nome di un figlio affezionato della nostra Carnia, il nome egregio del

DOTT. GIUSTO BEARZI

Dal Canale di Gorto

Ci scrivono 6 (n):

Quassù si voterà compatti i nomi dei nostri due consiglieri Da Pozzo e Magrini, insieme ai nomi del comm. Renier e del cav. Marchi.

Invano i giovanetti socialisti cercano sminuire l'importanza dell'opera prestata da Da Pozzo e Magrini per questo nostro canale. Se pensiamo che da oltre vent'anni essi hanno dedicato il loro lavoro a quelli che sono gli interessi di questi paesi, ci si spiega facilmente che certi adolescenti del socialismo, i quali poppavano ancora quando Magrini e Da Pozzo lavoravano già non sappiano valutare di scienza propria quella che fu l'opera dei nostri rappresentanti. Ma essi dovrebbero almeno cercare di istruirsi, ed allora imparerebbero a conoscere che non vi fu questione importante che interessasse la nostra regione, che non l'avesse caldi ed appassionati sostenitori.

Ma non tanto con la troppo facile e rumorosa azione parolaia di comizi o di metings i quali regolarmente lasciano il tempo che trovano, quanto con l'opera assai più difficile e pesante di chi studia le questioni, le segue con istancabile costanza, le avvia lentamente, ma sicuramente, ad una felice soluzione.

Così hanno potuto essere risolti i più importanti nostri problemi, e noi sentiamo di doverne essere grati in moltissima parte ai due nostri consiglieri liberali

CAV. ODORICO DA POZZO

CAV. ARTURO MAGRINI.

Da TOLMEZZO

Ci scrivono 5 (n):

In questi tempi in cui si parla tanto di restaurazione montana, ed in questa Provincia che dalla restaurazione montana tanta importanza di benefici può ripromettersi, può parere strano che un uomo della competenza del cav. Giuseppe Marchi non sieda ancora in quel Consiglio provinciale il quale alle questioni forestali coi suoi deliberati può dare un notevole impulso. Gli elettori di quassù ripareranno domenica a questa lacuna, e manderanno al maggior consesso della Provincia quell'uomo, la cui competenza in tale materia è generalmente riconosciuta dappertutto. Ci piace anzi segnalare un notevole e recentissimo articolo dell'«Alpe», la più importante rivista forestale italiana che discute ed approva le idee chiare e ragionate del nostro valente concittadino (l'articolo si pubblica in altra parte del giornale. N. d. R.).

Ma non solo sulle questioni forestali, sibbene anche su quelle riguardanti l'istruzione agraria e professionale il cav. Marchi potrà portare notevole contributo di idee, non cervellotiche o fantasiose, ma basate sullo studio e sulle conoscenze dirette di quanto di buono e di meglio si è fatto altrove.

Anche per queste ragioni la candidatura del cav. Marchi va acquistando sempre maggior favore specie presso la classe operaia.

Da PALUZZA

Ci scrivono 5 (n):

I socialisti lavorano, ed ancor più gridano e sbraitano.

Ma il buon popolo nostro li lascia sbraitare, e si accinge a dare un doveroso plebiscito di riconoscenza e di ammirazione al COMM. IGNAZIO RENIER, l'uomo illustre al quale tanto deve *tutta* la Carnia.

Sul nome di Ignazio Renier non basta vincere! Bisogna che la votazione sul suo nome sia veramente superiore e superba! La Carnia lo deve a Ignazio Renier, ma sopratutto al suo buon nome, a sè stessa.

Anno [illegible] N. 308

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 8 novembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA BATTAGLIA DEI 18 GIORNI VINTA DAI RUSSI

in Polonia e nella Galizia

I successi della flotta tedesca - La caduta di Tsing-Tao

LE TRUPPE RUSSE INCALZANO

l'esercito austriaco in piena ritirata

ROMA, 7. — *L'ambasciata russa ha ricevuto da Pietrogrado il seguente telegramma ufficiale:*

« Gli accaniti combattimenti sul San e al sud di Przemysl sono durati quasi senza interruzione, oltre tre settimane e sono terminati il 5 corrente con la ritirata generale degli austriaci.

« Ancora alla vigilia di questa data gli austriaci fecero un ultimo sforzo per respingere le nostre truppe che passavano il San.

« Fino a tardissima ora di notte sopra un fronte considerevole, il nemico attaccava avanzando in dense linee susseguentisi, ma fu respinto dovunque, subendo enormi perdite.

« Il giorno 5 le colonne nemiche si sono dirette sulla valle del San verso i colli di Tukla sui Carpazi al sud di Przemysl. Il nemico ha tentato di disimpegnarsi, ma noi lo inseguimmo energicamente su tutto il fronte.

« Il rigetto delle forze principali dell'esercito austriaco dal fiume San non è che il coronamento della vittoriosa battaglia cominciata nei primi giorni di ottobre e che aveva come primo scopo di respingere l'offensiva degli eserciti austro-tedeschi su Varsavia ed Ivangorood.

« Alla metà d'ottobre le nostre truppe combattevano su un fronte occupante in linea quasi retta oltre 500 chilometri dai dintorni di Varsavia su Koenice-Premysl-Czernovitz.

« Verso il 20 ottobre ottenemmo un decisivo successo sulla riva sinistra della Vistola nella regione di Varsavia cioè sulla nostra ala destra di tutto il fronte strategico.

« L'oggetto della nostra offensiva ulteriore consisteva nell'esercitare da nord una forte pressione sul nemico per settori.

« Nei combattimenti dal 23 al 27 ottobre l'esercito austriaco, che ci opponeva forte resistenza nella regione di Kozenice e Ivangorood, fu costretto a battere in ritirata, inseguito dalle nostre truppe.

« Fra il 28 ottobre e il 2 novembre la resistenza del nemico nella regione di Novo Alexandria e Sandomir fu rotta. Finalmente il giorno 5 novembre le forze principali dell'esercito austriaco in Galizia furono costrette ad abbandonare le loro posizioni sul San.

« Sviluppando il nostro successo, durante 18 giorni, su tutto il fronte di oltre 500 chilometri, abbiamo rotto dovunque la resistenza nemica, che si trova in piena ritirata. La vittoria riportata permette alle nostre truppe di passare a nuove operazioni il cui inizio segnerà un nuovo periodo di guerra.

Il silenzio di Berlino e di Vienna

sugli avvenimenti in Galizia

BERLINO, 7. — *Il comunicato ufficiale dice:*

« Nel teatro orientale della guerra tre divisioni di cavalleria russa che avevano attraversata la Wartha al disopra di Koko, sono state sconfitte e respinte sul fiume. Negli altri punti del teatro della guerra non si è combattuto ».

VIENNA, 7. — *Si annuncia ufficialmente in data di oggi che la situazione sul teatro della guerra nord-orientale è invariata.* (Stefani)

Il granduca Nicola a Lord Kitchener

PARIGI, 6. — *Il* Foreign Office *diresse agli ambasciatori d'Inghilterra la seguente comunicazione:*

« Lord Kitchener ricevette dal granduca Nicola il seguente telegramma:

« Facendo seguito ai nostri successi sulla Vistola, le nostre truppe riportarono completa vittoria su tutto il fronte della Galizia. La nostra manovra strategica è così stata coronata incontestabilmente dal più grande successo riportato da parte nostra dal principio della guerra. Ho piena fiducia nel rapido e completo adempimento del nostro compito comune e sono convinto che una vittoria decisiva sarà riportata dagli eserciti alleati ». (Stefani)

Il Tedeum celebrato al campo russo

PIETROGRADO, 7. — *Lo Zar è arrivato ieri in mezzo all'esercito.*

Ieri stesso fu celebrato un Te Deum *al gran quartiere generale in occasione della notizia che gli austriaci indietreggiavano su tutto il fronte della Galizia. Assistevano alla cerimonia l'Imperatore, il granduca Nicola, il seguito imperiale e tutti gli ufficiali dello Stato maggiore.*

L'INVASIONE RUSSA

nella Turchia asiatica

PIETROGRADO, 6. — *Il comunicato dello Stato maggiore del Caucaso dice:*

« Durante le ultime 24 ore non si segnala alcun fatto importante. Le nostre truppe sgombrarono energicamente la regione dai piccoli distaccamenti turchi e dai rimasugli dell'avanguardia ottomana sconfitta il giorno precedente.

« Tutto il territorio fu occupato dalla nostra colonna che prese Bayazid e sconfisse, prima d'impadronirsene, le truppe turche nella vicina Bazyrgan e le misero in fuga.

« Il nemico, gettando le armi, si disperse nei villaggi vicini. La nostra cavalleria attaccò all'est di Biadin tre reggimenti turchi sostenuti dalla fanteria. Il nemico fu disperso ».

TIFLIS, 7 — (Ufficiale) — *Dopo aver loro inflitto perdite considerevoli, le nostre truppe spingono i turchi nella regione ad est di Kara Kilisse e di Alaschkart. Abbiamo occupata la regione di Passine, di Diadine e di Bayazet e continuiamo ad inseguire i turco-curdi, di cui una parte è stata catturata e l'altra dispersa.*

(Stefani)

Il Caucaso comprende il territorio tra il Mar Nero e il Mar Caspio dal basso fondo del Manytsch, flume che si riversa nel Caspio, fino al confine turco-persiano. Ha 484.900 chilometri quadrati di superficie ed una popolazione di oltre nove milioni. Lo spartiacque divide il paese in Ciscaucasia europea e Transcaucasia asiatica. Il sistema montuoso del Caucaso si compone del Grande Caucaso con la sua vetta più alta. Elbrus (oltre 5500 metri) e dell'altipiano ponto-armeno col grande Ararat (5165 metri d'altezza). Ambedue le catene sono congiunte dalle montagne di Meski, che vanno in direzione meridionale. I passi più importanti che conducono oltre il Grande Caucaso sono il passo di Marukh alto 3500 metri, il passo di Nacher alto 2900 metri, il passo di Krestowaje il passo Darial alto 2400 metri, oltre il quale va la strada della Grusia.

Le ferrovie del Caucaso hanno grande importanza militare.

La storia di questo paese e le sue lotte per l'indipendenza sono molto interessanti. Rammentiamo solo che la guerra di conquista del Caucaso da parte della Russia cominciò nel 1722 e terminò appena nel 1859 con la sottomissione del principe Schamil.

Il distretto militare del Caucaso comprende tre corpi d'esercito con sei divisioni di fanteria, due brigate di fucilieri e quatrro divisioni di cavalleria (cosacchi). Comandante in capo è il luogotenente imperiale a Tiflis, generale conte Woronzoff-Daschkoff.

SBARCHI E BOMBARDAMENTI

annunciati dal quartiere generale turco

COSTANTINOPOLI, 7. — Un comunicato ufficiale del quartier generale in data del 6, dice:

« Non fu segnalato alcun movimento dell'esercito russo. Gli inglesi sbarcarono per la seconda volta truppe ad Akaba ma i gendarmi e le tribù le attaccarono. Un ufficiale inglese essendo stato ucciso, gli inglesi, gettando le loro munizioni, presero la fuga.

« Stamane la flotta russa bombardò per due ore Zunguldak e Kuzlu sul Mar Nero. A Kuzlu essa affondò il piroscafo «Nikea» di 648 tonnellate, appartenente a certo Rivanityiss, suddito greco; a Zunguldak distrusse il quartier francese, la chiesa francese, il consolato francese e due case. Nessun altro danno ».

Lo sforzo degli austriaci

per penetrare nella Serbia

VIENNA, 7. — Si annunzia ufficialmente dal teatro meridionale della guerra in data d'oggi che gli attacchi contro il nemico trincerato dietro ripari di tronchi d'albero, ostacoli e reticolati di ferro nello spazio ad est di Platina e al sud di Sabaz, progrediscono lentamente. Le alture di Misar, importanti dal punto di vista tattico, furono prese ieri e si fecero duecento prigionieri. In rapporto con questa operazione cominciò ieri un attacco contro queste posizioni ottimamente scelte e benissimo fortificate, presso Krupanye. I particolari non si possono ancora pubblicare. Numerose trincee serbe furono ieri prese di assalto con mirabile valore. Si fecero 1500 prigionieri e si presero 4 cannoni, 6 mitragliatrici. Il morale elevato delle truppe austro-ungariche fa prevedere un favorevole svolgimento anche in questa difficile operazione.

(Stefani)

Richiamo di classi in Bulgaria

per un periodo d'esercitazioni

SOFIA, 7. — Il Ministero della guerra prese disposizioni per il richiamo graduale di sei classi di riservisti in tre riprese consecutive, per un periodo di esercitazioni. Alla fine di ogni ripresa, le classi richiamate verranno congedate. (Stefani)

Tsing-Tao si è arresa

TOKIO, 7 — (Ufficiale) — *La fortezza di Tsing-Tao si è arresa.* (Stef.)

La grande battaglia in Francia

Il comunicato francese

PARIGI, 7. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:*

« Alla nostra ala sinistra calma relativa sull'Yser.

« A valle di ixmude le truppe belghe che si erano portate, procedendo sulla riva destra dell'Yser, da Nieuport su Lombaerteyde ed erano state contrattaccate dai tedeschi hanno potuto essere sostenute in tempo utile.

« La situazione è interamente ristabilita da questa parte.

« A Dixmude i fucilieri di marina hanno respinto una nuova contro offensiva.

« Più a sud gli attacchi dei nemici attorno a Bixcoothe sono stati pure respinti dalle truppe francesi, le quali hanno in seguito progredito dall'est di Yprès, ove la situazione è invariata.

« Al sud est edi questa città abbiamo ripresa l'offensiva, collegati colle truppe britanniche che operarono da quella parte ed abbiamo respinto un attacco particolarmente violento, pronunciato da elementi appartenenti a corpi d'armata attivi che i tedeschi hanno recentemente condotti in questa regione fra Armentieres e il canale de la Bassèe. L'esercito britannico ha respinto pure un violento attacco diretto su Nuere Capelle tra il canale de la Bassèe e Ras, come tra Arras e l'Oise sono stati arrestati parecchi contr'attacchi di giorno e di notte.

« Abbiamo persino fatto leggeri progressi nella regione di Vermelles e a sud di Ais Neulette.

« Al centro della regione di Vailly abbiamo continuato nella giornata di ieri a riprendere i lterreno precedentemente perduto.

« Nell' Argonne sono stati respinti nuovi attacchi nemici e alla fine della giornata le nostre truppe hanno fatto progressi su parecchi punti.

« Al nord-est di Verdun ci siamo impadroniti dei villaggi di Haucourt e di Nogeville. »

Il comunicato tedesco

BERLINO, 7. — *Il grande Stato magigore comunica dal grande quartier generale in data 7, ore 11 ant.:*

« I nostri attacchi in direzione di Yprès sono progrediti anche ieri specialmente a sud-ovest di Yprès. Oltre mille francesi sono stati fatti prigionieri e sono state prese tre mitragliatrici.

« Gli attacchi francesi ad ovest di Noyon e contro i villaggi di Vailly e di Chavonne occupati da noi sono stati respinti con gravi perdite del nemico. Siamo stati costretti ad abbandonari Soupir da noi occupato e mantenuto solo debolmente e la parte occidentale di Sapigneur che si trovava sotto il più grave fuoco dell'artiglieria francese.

« A Cherpon il nemico è stato respinto e nella foresta dell'Argonne abbiamo continuato a respingere il nemico. »

Il comunicato inglese

LONDRA, 7. — *Il comunicato ufficiale sulle operazioni in Francia dice:*

« Gli attacchi del nemico perdono il loro vigore. Respingiamo il nemico lentamente, ma in modo continuo. La nostra avanzata più accentuata si verifica al sud di Dixmude e verso Cheleweldt, ma la nebbia tende a contrariare le operazioni ». (Stefani)

Il combattimento navale

nelle acque cilene

Il comunicato inglese

LONDRA, 7 — (Ufficiale) — *Domenica, primo novembre, il* Monmouth, *il* Good Hope *e il* Glasgow *incontraron gli incrociatori tedeschi* Scharnhorst, Gneisenau, Leipzig *e* Dresden, *nelle acque cilene. Le due squadre si dirigevano verso sud con un vento violento ed un mare burrascoso.*

La squadra tedesca rifiutò il combattimento fino al calar del sole. In questo momento la luce diede un importante vantaggio ai tedeschi.

Lo scontro durò un'ora. Quasi al principio il Good Hope *e il* Monmouth *presero fuoco, ma continuarono a combattere fino a che la notte fu quasi caduta. Allora il* Good Hope *affondò in seguito ad una esplosione. Caduta la notte il* Monmouth *si ritirò con una grossa falla. Esso sembrava incapace di navigare ed era scortato dal* Glasgow *il quale, durante lo scontro aveva combattuto contro il* Leipzig *e il* Dresden.

Come i tedeschi si avvicinarono al Monmouth, *il* Glasgow *che era pure esposto al fuoco di un incrociatore corazzato, si allontanò. I tedeschi attaccarono allora il* Monmouth.

Si ignora il risultato del nuovo combattimento.

Il Glasgow *ha pure subito poche perdite e non è molto danneggiato.*

*Nè l'*Otranto, *nè il* Canopus *hanno partecipato al combattimento.*

Una delle navi è incagliata sul litorale cileno. Si ignora se sia il Monmouth. (Stefani)

La guerra sui mari

La sconfitta subita dalle tre navi inglesi, che combatterono contro le cinque navi germaniche nelle acque del Cile — venuta quasi lo stesso giorno in cui una squadra germanica è andata a minacciare di bombardamento (finora non si può dire di più) il porto inglese di Yarmouth — torna a sollevare dubbi sul dominio del mare che si era arrogato e veniva attribuito all'Inghilterra.

L' Inghilterra ha 500 navi armati, veglianti negli Oceani, ed ha condannato finora la flotta germanica a rimanere chiusa nel canale di Kiel. Ma non ha potuto e non potrà impedire che squadre di navi e navi singole della flotta tedesca, che ha saputo costruire arnesi da guerra moderni e potenti, come quelli dell' Inghilterra, comandati da ufficiali che rivelano grande valore marinaro, compiano operazioni di corsa come quella, veramente ammirabile, dell'*Emden*, e infliggano delle perdite in questo od in quel mare lontano, ove i nemici si trovano di fronte alle navi britanniche.

E' possibile anche che in qualche porto inglese non si trovi una squadra inglese a rintuzzare una squadra tedesca che corra a minacciarlo.

Pur riconoscendo tutto il valore della giovane marina germanica, non si può dire — senza offendere la verità — che le operazioni audaci e vittoriose finora da essa compiute tolgano all'Inghilterra il dominio, finora incontrastato, dei mari. E' un intacco parziale, che nell'immensa estensione di sorveglianza che l'Inghilterra deve operare, in tutti i mari del mondo, essa viene a subire; ma non è una diminuzione.

Basta rilevare, per sincerarsi di questo, che mentre l'Inghilterra continua a far navigare le sue migliaia di navi mercantili — pur dovendone lasciar colare a fondo alcune dalle navi da corsa tedesche — la navigazione delle navi mercantili germaniche è completamente arrestata.

Non esiste più la navigazione mercantile tedesca, che si spingeva ormai per tutte le parti del mondo, ed ora è in grande parte perduta per il sequestro già avvenuto, e perchè deve, in esigua parte, rimanere inoperosa e sotto falso nome, nei vari più lontani porti del mondo.

Malgrado questi parziali, per quanto brillanti successi, della marina germanica, rimane ancora vera e salda la realtà che gli inglesi tengono tuttora fermo il blocco completo della navigazione mercantile tedesca ed esercitano una vigilanza efficace sul naviglio neutrale che viene noleggiato per sostituirla in qualsiasi circoscritto modo.

Ci pareva utile osservare questo, sulla base dei fatti più evidenti, per impedire deviazioni che potrebbero sorgere circa la guerra che si combatte sul mare.

Potrà avvenire, noi non lo prevediamo, che la Germania trovi l'ora e la fortuna propizie, per dare con tutta la sua flotta — che tiene sempre chiusa entro i porti dove non è possibile penetrare — un grave colpo alla flotta britannica. Ma, prima che avvenga questo, non ci sembra possibile giudicare diversamente da quello che facciamo, degli avvenimenti di guerra che si vanno svolgendo nei mari del mondo e specialmente nel Mare Mediterraneo, dove la flotta austro-ungarica, alleata di quella germanica, rimane da tre lunghi mesi, sotto la protezione delle fortezze terrestri, in una condizione che è peggiore della morte.

L'apertura dell'Ateneo di Bologna

Il discorso del rettore ai giovani

BOLOGNA, 7. — Alle 10 di stamane, nell'Aula Magna dell' Università, venne inaugurato l'anno accademico. Alla cerimonia assistevano le Autorità civili e militari, numerosi professori, signore e studenti. Il rettore dell'Università, comm. Pesci, pronunziò un breve discorso, riassumendo tutti gli avvenimenti occorsi durante il passato anno scolastico, terminando il suo discorso rivolgendosi ai giovani in questo modo:

« L'Alma Madre amorosamente vi chiama all'opera in un'ora di angosciose trepidanze. Le nazioni, le razze, accesero una guerra non mai veduta. In quest'ora solenne nessun dovere, nessun diritto l'Italia deve dimenticare. Giosuè Carducci ammonisce. L'Italia è risorta nel mondo per sè e per il mondo: essa per vivere deve avere forza ed idee; deve esplicare un ufficio suo civile ed umano; una sua espansione morale e politica.

« Tornate, o giovani, alle esperienze ed alla coscienza dei padri; riponete in cuore quel che fu il sentimento, il voto, il proposito di quei vecchi grandi che hanno fatto la Patria. L'Italia avanti tutto, l'Italia sopra tutto.

« Giovani dilettissimi, in quest'ora solenne racogliamoci al lavoro colla serenità dei forti, chè se un giorno squilleranno le fanfare di guerra l'Ateneo italiano, che diede sempre falangi di valorosi per la grandezza della Patria, agli echi potenti risponderà. Date inni alle glorie antiche e nuove: noi siamo pronti ».

La fine del discorso del rettore è stata coronata da un applauso entusiastico, interminabile.

Dopo il rettore ha parlato il prof. Trombetti, sulla «glottologia genealogica» anch'egli applauditissimo.

Il giudizio dell' onor. Barzilai

su Sonnino Ministro degli Esteri

All'on. Salvatore Barzilai, che nella sua ormai lunga e brillante carriera si è occupato sempre con particolare amore e alta competenza di questioni di politica estera il «Giornale d'Italia» ha chiesto quale giudizio facesse dell'avvento di Sidney Sonnino alla Consulta. Egli ha risposto così:

« L'on. Sonnino appartiene a quella schiera di uomini politici che nella *Rassegna settimanale* e poi nella *Rassegna quotidiana*, più di tutti vigorosamente sostennero la necessità per l'Italia di stringere e conservare saldi i legami con gli imperi centrali di Europa.

Alla Triplice mostrò di tener fede in tutte le sue manifestazioni di politica estera, sia da ministro, che dal banco di deputato. Tutto ciò è perfettamente conosciuto da tutti e voi certo non volete da me un giudizio retrospettivo su questi suoi precedenti politici che arrivano almeno sino alla fine di luglio ultimo scorso, e che sono, del resto, i precedenti di tutti gli uomini che in Italia sono stati od hanno aspirato a salire al Governo.

Però io ricordo che nella sua ortodossia triplicista non entrarono negli ultimi tempi tutti quegli articoli di fede che erano nel credo comune dei suoi correligionari politici.

Per esempio so che durante le guerre balcaniche egli non divise tutti i terrori della Consulta di fronte alla prospettiva della discesa dei Serbi nell'Adriatico e non giurò affatto nella necessità storica di una grandissima Albania indipendente, nella quale gli interessi dei poveri sfruttati e perseguitati albanesi entravano, in fondo, per assai poco.

Triplicista, dunque, di antica data e di salde convinzioni, non senza riserve e propositi di non conformismo, nei riguardi delle varie applicazioni che la politica estera degli ultimi anni credeva di dover dare al dogma fondamentale.

Gli avvenimenti, è dunque da chiedersi, possono in lui aver lasciata integra l'antica fede o fecondati piuttosto gli ultimi dubbi?

Se le stratificazioni della sua mente politica furono attraversate dal raggio di verità che si sprigionava dai fati, potrebbe egli non intendere che la formula anfibia della neutralità non è tale da bastare a tutti gli eventi; che tali eventi invece si profilano sull'orizzonte tinto di rosso da far pensare, a taluni magari con lieto animo, ad altri con repugnanza, a tutti con severa coscienza delle necessità nazionali, che alla inazione guardinga debba succedere l'azione forte e risolutiva?.

Questi dubbi solo il tempo potrà risolvere, ma intanto non è lecito disconoscere il valore intellettuale e morale dell'uomo che va alla Consulta. Egli ha portato nella vita pubblica un grande spirito di abnegazione ed un senso sempre vigile di responsabilità.

Un giorno io l'ho sentito affermare, a proposito di tanti uomini pubblici disposti a trarre ogni specie di cambiali sull'avvenire per assicurare il quieto vivere del presente, che l'uomo di Stato doveva sopratutto provvedere a rendere meno aspra e difficile la situazione dei successori.

E quest'uomo che nella intimità sa trarre dalla sua multiforme cultura una grande genialità e simpatia di conversazione, alla ribalta ha tenuto sempre ad assumere atteggiamenti di resistenza contro le seduzioni del favor popolare; ha tenuto, per esempio, a passare per un tassatore implacabile, perseguendo l'ideale della restaurazione della finanza, ed ha esagerato forse le sue stesse idee in politica estera, per non sembrar pieghevole alle correnti sentimentali. Ma egli è nella sostanza, io penso, notevolmente diverso da quello che al gran pubblico è apparso più volte.

Ciò posto, a parte ogni previsione ed anche ogni malleveria, che è meglio ai tempi che corrono non prestar per nessuno, se lo assiste un felice intuito politico, non dovrebbero le qualità dello spirito del nuovo Ministro degli esteri singolarmente secondarlo in quest'ora nella quale c'è tutto da sacrificare del presente per fondar l'avvenire? »

Le elezioni provinciali

Da TOLMEZZO

Il dovere dei Carnici

Ci scrivono 7 (n):

Quando il vostro giornale giungerà domattina in Carnia, saremo in piena lotta elettorale amministrativa.

Sia dato anche a me, che mai ho preso la parola in questa circostanza, di esporre ai fratelli delle vallate della Carnia la mia parola sincera e disinteressata.

Quale smarrimento del buon senso pratico da tutti riconosciuto nei carnici, spinge taluni (in base a ideali inconsistenti) contro una personalità che è onore della regione e dalla quale la Carnia, nelle più difficili iniziative, può ripromettersi l'appoggio di un criterio limpido e retto ?.

La lotta contro un uomo come Ignazio Renier non può giustificarsi con le solite ragioni di partito.

Lasciamo stare l'opera molteplice spiegata dal 1880 (in cui fu eletto per la prima volta a rappresentante del Mandamento di Tolmezzo) a favore del progresso economico della provincia e in particolar modo della sua e nostra regione; lasciamo da parte le opere compiute di sua iniziativa o col suo appoggio efficace a beneficio di tutta la Carnia, tra cui ultimamente quella strada del Monte Croce, destinata a determinare il risorgimento della valle superiore del Degano. Altri di tutto ciò del resto hanno parlato.

Ignazio Renier si raccomanda anche per la sua equanimità, per la rettitudine, doti che non possono a meno di imporsi anche agli avversari.

Chi più di lui dà garanzia anche agli avversari di rispettare le opinioni di tutti e di serbare la equanimità anche in mezzo ai conflitti delle idee?

Conosco da anni Ignazio Renier e, in ogni stanza l'ho visto sereno e imparziale. Quante volte non l'ho udito disapprovare intemperanze di amici personali o politici, raccomandando giustizia e moderazione? E non fu il primo egli (quando lo riteneva giusto) ad accogliere proposte anche da avversari, sprezzando pedanterie di menti mediocri?

Tutto questo i socialisti carnici (poco disposti generalmente a riconoscenze verso pubblici amministratori) dovrebbero ricordare, nell'interesse dell'esplicazione del loro stesso programma politico in quanto non cozza con la... realtà.

Incarichi assai delicati (e in provincia e persino fuori) ebbe Ignazio Renier dalla fiducia di contendenti, lasciando ovunque desiderio di sè per la sua obbiettività.

Nell'agitarsi dei partiti avanzati in questo momento gravido di pericoli queste doti fanno Ignazio Renier particolarmente atto a rappresentare la Carnia, purtroppo divisa, ed io non dubito che domani (ciò rammentando e tenendo presenti le benemerenze del passato e il contributo avvenire della alacre sua mente) gli elettori carnici riconfermeranno a Ignazio Renier la fiducia mai smentitagli in 34 anni di vita amministrativa provinciale.

q. z.

Da PIANO D'ARTA
Borghesi camuffati da socialisti venditori di fumo

Ci scrivono 6 (n):

Ieri sera il geometra Severino Somma ha tenuto qui in Piano d'Arta un discorso ai suoi elettori. Quanto fumo! mio Dio, quante frasi fatte; quanti pistolotti bel che coniati dal convenzionale frasario reboante di forma e vuoto di sostanza!

Ad ogni modo, dobbiamo constatare ad onor del vero, il candidato socialista s'è più occupato di elezioni comunali, che di elezioni provinciali.

Di queste ultime, se si eccettui un breve accenno ai doveri di partito e brevi spunti inconcludenti che è inutile qui riassumere, nulla di nulla nè del passato, nè del futuro.

Bene ha fatto il signor Somma a tacersi! Che diavolo, infatti avrebbe potuto dire? Dell'opera sua al consiglio provinciale?

Dio ci scampi e liberi! L'egregio uomo, seguendo l'esempio del magno organo socialista udinese, avrebbe dovuto ricorrere a dati statistici come quelli che potevano rappresentare in modo sintetico e comprensivo l'opera sua in seno al consesso provinciale.

Ma i dati statistici sarebbero stati schiacchianti per lui. Infatti anche volendo benevolmente trascurare i numeri negativi, fatta la somma ne sarebbe risultato niente altro che zero. I bisogni del canale di San Pietro non lo hanno mai preoccupato; non s'è mai sentita la sua voce in seno al Consiglio per attirare l'attenzione dei colleghi su problemi di qualsiasi natura che interessavan il suo paese, che fiducioso lo aveva mandato a coprire la carica. Zero, zero, zero. Tutte le promesse altisonanti del periodo elettorale sono andate in fumo e non è rimasta che una imperdonabile inezia, di cui gli elettori coscienti ora debbono domandar conto. Non chiacchiere, non pistolotti, non fumo ci vuole! Gli uomini si conoscono dalle loro opere; gli elettori più di una volta non si possono ingannare; ha fatto bene, perciò, il signor Somma a tacere su certi particolari che pur sarebbe stato per un consigliere uscente, doveroso toccare. Nè il sig. Somma ha accennato agli avversari. I confronti sono sempre odiosi ed egli non ha fatto confronti! Bravissimo.

D'altra parte sarebbe stato difficile per il signor Somma fare un parallelo fra la sua figura, e quella del suo competitore cav. Giuseppe Marchi, di quella di Bepo Marchi che è conosciuto, stimato ed amato da tutti, di quel cav. Marchi che per la valle di San Pietro ha tanto lavorato, che non è mai stato assente con la sua autorevole parola in nessun problema d'interesse carnico in genere, e del nostro Canale in speciel.

Del resto ogni discorso è inutile. Gli elettori, che non sono dei gonzi, hanno mangiato la foglia, e sanno quanto le promesse di mari e monti che borghesi più o meno grassi, camuffati da proletari, valgano. Gli elettori, a certe panzane ridon sopra. L'interesse proletario i signori socialisti dimostrano di tutelarlo solo quando c'è l'occasione di far un bel discorso o quando si vuole carpire un voto.

Pel resto questi dirigenti socialisti son borghesacci peggiori dei borghesi della peggior borghesia.

Timau informi il proletariato carnico come e qualmente il problema della disoccupazione sia da certi caporioni risolto a rovescio. Si crea la disoccupazione licenziando gli operai, per di lì a qualche giorno offrire agli stessi licenziati metà paga!

Informino i poveri operai che lavorarono pel consorzio cooperativo e che si videro ridotte le paghe trattenute più o meno encomiabili!

Venditori di fumo, gli elettori non possono essere con voi! Essi indubbiamente, troveranno nel buon senso la lor forza e da uomini coscienti voteranno pel cav. Marchi, candidato naturale della nostra vallata, voteranno per Renier, come e vanto della Carnia nostra, voteranno per Da Pozzo, per Magrini, uomini di certo valore e di grande attività.

Venditori di fumo, finitevola coi vostri sistemi, i carnici non si lasciano turlupinare.

Da CHIUSAFORTE

Ci scrivono 4 (n):

L'elezione del cav. Pietro Piussi e del cav. Pietro Rodolfi sarà qui plebiscitaria. Le notizie che pervengono dagli altri comuni del canale del Ferro confermano che dappertutto gli elettori voteranno compatti i nomi di questi due uomini egregi, sapendo di affidare in ottime mani l'importante mandato, ed in pari tempo di adempiere ad un obbligo di giusta e doverosa riconoscenza.

Sui boschi comunali

Togliamo da L'«Alpe», l'autorevole rivista forestale italiana:

Nel «Bollettino della *Pro Montibus* friulana» il geom. Giuseppe Marchi, dopo avere riconosciuto il cattivo uso che la maggior parte dei comuni fa dei propri boschi, scrive: «E così si fa strada ognora più il concetto di imporre ai comuni la sorveglianza dello Stato, e prevale ognora più l'idea di imporre ai comuni medesimi anche l'Amministrazione diretta da parte dello Stato stesso, come si è fatto in molta parte della Francia, nonchè in Germania.

A mio avviso, non si è analizzata la causa o concausa almeno del male. Non si è cioè rilevato che, se i Comuni sono cattivi tenutari dei loro beni, lo sono anche perchè mancano di personale tecnico competente ed adatto alla loro amministrazione, nel mentre invece lo Stato dispone di gestori forestali e di una regolare amministrazione delle foreste. Ciò collima con quanto ho svolto nella comunicazione inviata al Congresso di Napoli, ove propugno che, se vogliono sistemare i loro beni e trarre da essi i massimi frutti, i comuni devono provvedere alla gestione tecnico - economica dei medesimi con un ufficio forestale e pastorale, tanto comunale che consorziale. Diversamente, non si otterranno mai razionali e notevoli migliorie ai boschi e ai pascoli, e, insieme con l'interesse generale della montagna, ne scapiteranno le finanze comunali».

Ci sembra che queste considerazioni di persona competente e praticissima della montagna, meritino attenzione. La gestione tecnica dei boschi comunali per parte dello Stato va se non altro incontro all'ostacolo gravissimo della insufficienza numerica del personale. E' possibile, *in certi determinati ambienti*, la via indicata dal Marchi? Sarebbe utile che lo Stato, agevolando, ove è possibile, e con determinate cautele circa la scelta del personale, ai comuni stessi, isolati o consorziati, la formazione di una lor propria direzione tecnica del patrimonio boschivo comunale, contenesse quivi in più modesti confini il proprio intervento, estendendolo invece, fino anche alla gestione diretta, negli altri comuni ove quella garanzia di buona amministrazione fosse mancante?

Certo, in tanta varietà dei comuni montani d'Italia e dei loro patrimoni silvani, non è a un regime uniforme che si dovrà ricorrere, ove si voglia vedere avviato a soluzione questo problema massimo del miglioramento dei boschi comunali. A. S.

Da CIVIDALE
Teatro - Locanda sanitaria

Ci scrivono 6 (n):

Ieri sera — con un scelto uditorio — la distinta compagnia drammatica diretta dal cav. Capelli, ha rappresentato il capolavoro d'Annunziano: «La fiaccola sotto il moggio» e gli esecutori vennero più volte chiamati al proscenio da scroscianti applausi. Questa sera «Gli avariati».

✱ La Locanda Sanitaria previdente istituzione per combattere la pellagra, fino dai suoi primi stadi, sta per chiudersi.

Durante il periodo di cura, le presenze furono costanti, anche nei giorni scabiosi di mal tempo. I frequentanti conseguirono manifesti segni di notevoli miglioramenti.

Acquedotto Poiana

Ci scrivono 6 (n):

L'ufficio di Direzione dei lavori di costruzione dell'acquedotto comunica che durante il mese di ottobre testè decorso, furono eseguiti i seguenti lavori:

1. Il serbatoio sul colle dei Bovi venne ultimato.

2. Nell'edificio di presa fu ultimata la posa in opera degli apparecchi metallici e sistemate le vasche per la perfetta impermeabilità.

3. Della conduttura di mm. 420 lungo la strada nazionale N. 3 detta del Pulfero, furono provati m. 400 di tubazione posta in opera nel mese di settembre; posti in opera, provati e ritombati m. 750 posti in opera ma non ancora provati m. 200 nei terreni privati fra San Pietro ed il Natisone, m. 450 lungo la strada comunale che da Ponte S. Quirino conduce a Vernasso e m. 550 lungo la strada nazionale N. 3 fra Stupizza e Loch.

Fu iniziato l'escavo di una trincea della lunghezza di circa m. 1000 nei terreni privati fra S. Pietro ed il Natisone.

4. Della tubazione da mm. 300 a monte di Premariacco furono provati e ritombati m. 500 posti in opera nel mese di settembre; lungo Premariacco furono posti in opera, provati e ritombati m. 350.

5. Della tubazione da mm. 225, fra Orsaria e Buttrio furono provati m. 700 posti in opera nel mese scorso; posti in opera provati e ritombati m. 450; posti in opera ma non ancora provati m. 1300. Lungo Orsaria furono posti in opera, provati e ritombati m. 200; fra Premariacco ed Oleis furono posti in opera, ma non ancora provati m. 2000.

6. Della tubazione da mm. 200 fra Buttrio ed il ponte sul Torre, furono provati e ritombati m. 400 posti in opera nel mese scorso; posti in opera, provati e ritombati m. 150.

7. Della tubazione da mm. 175 furono posti in opera ma non ancora provati m. 1000 fra il bivio Lovaria - Pradamano e Lovaria.

8. Della tubazione da mm. 150 fra Moimacco e Remanzacco, furono provati e ritombati m. 700 posti in opera nel mese scorso.

Fra Lovaria e Pavia d'Udine furon posti in opera, provati e ritombati m. 1050; posti in opera, ma non ancora provati, m. 1300.

Fra Manzano e San Giovanni di Manzano furono posti in opera, ma non provati m. 1500.

9. Della tubazione da mm. 100, fra Lovaria e Lumignacco furono posti in opera, ma non ancora provati m. 1000

10. Della tubazione da mm. 90 fra Remanzacco e Ziracco furono provati e ritombati m. 1300 posti in opera nel mese scorso; posti in opera, provati e ritombati m. 3150.

Fra Manzano e Baschin di Sopra, furono posti in opera, ma non ancora provati m. 900.

11. Della tubazione da mm. 80 fra Remanzacco e Selvis furono posti in opera, provati e ritombati m. 690.

12. Della tubazione da mm. 70 fra la stra provinciale Udine - Cividale ed Orzano, furono posti in opera, provati e ritombati m. 850; posti in opera ma non ancora provati m. 1300.

13. Della tubazione da mm. 50 nell'interno di Ziracco furono posti in opera, provati e ritombati m. 570.

Fra San Giovanni di Manzano e Case Brandis e Trento, furono posti in opera, ma non ancoral provati m. 1500.

14. Della tubazione da mm. 40 nell'interno di Moimacco furono posti in opera, provati e ritombati m. 600; posti in opera, ma non ancora provati m. 250.

Fra Moimacco e Chiasalp furono posti in opera, ma non ancora provati m. 1500.

Complessivamente nel mese di ottobre si sono posti in opera m. 23460 di condutture.

Da CAMINO di Buttrio
Il sottoprefetto non ha torto

Ci scrivono 6 (n):

Abbiamo appreso con vivo piacere dal giornale il «Natisone» che l'ill. signor sotto prefetto, ha ordinato una severa inchiesta per venire a conoscenza se gli osti di San Giovanni di Manzano hanno prorogato per arbitrio proprio la chiusura degli esercizi il giorno in cui cadeva la sagra annuale, ovvero se tale infrazione alla legge è stata concessa col pieno consenso del maresciallo edi R. Carabinieri, il quale avrebbe agito indipendentemente dagli ordini ricevuti dalla Sotto Prefettura.

Non dubitiamo che l'egregio magistrato saprà rendere ragione a quelli che giustamente la reclamano. X.

Da CODROIPO
Statistiche mensili

Ci scrivono 6 (n):

Il movimento della popolazione del nostro comune durante il mese di ottobre scorso presenta i seguenti estremi:

NATI VIVI: Maschi N. 15 — femmine N. 14 — Totale N. 29.

MORTI: Cengarle Regina di Silvestro di anni 27 — De Mattia Maria fu Leonardo di anni 73 — Scodellaro Angela fu Angelo di anni 78 — Bortolotti Teresa di Luigi di anni 16 — Gos Catterina fu Nicolò di anni 75 — Brazzoni Felice di Antonio di giorni 8 — Totale N. 6.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO — Olivo Luigi con Baldassi Ida — Chiarcos Luigi con Tracanelli Virginia — Galatti Enrico con Bortolotti Teresa Zanello Enrico con Tam Maria — Scodellaro Santo con Fresco Luigia — Totale N. 5.

MATRIMONI: Olivo Luigi con Baldassi Ida.

EMIGRATI PER ALTRI COMUNI: Maschi N. 6 — femmine 2 — totale 8.

IMMIGRATI DA ALTRI COMUNI: maschi 5 — femmine 4 — totale 9.

✱ Durante il decorso mese di ottobre vennero macellati buoi N. 10 — vitelli 21 — Vacche 8 — Suini 33 — Civetti 6 — e Sorani 3.

Da FRAFOREANO
Gli sponsali De Asarta-Guiccioli

Abbiamo da Roma, 6:

Sotto il titolo: «Nozze aristocratiche: — De Asarta - Guiccioli» il «Giornale d'Italia» pubblica:

«Ieri, al Campidoglio, Adolfo Apolloni, in rappresentanza di don Prospero Colonna presenziò la formalità civile: questa mattina, al Sudario, nel tempietto di giuspatronato degli antichi Re di Sardegna, solamente un piccolo stuolo di invitati ha assistito alla benedizione del matrimonio del conte Manuel De Asarta con donna Margherita Guiccioli.

Nella chiesa, parata di rosso fra le palme e le spalliere bianche — bianco e rosso, il binomio della letizia! — il rito non ha avuto quella clamorosa pompa che è, un poco, tradizione delle feste romane, ma si è svolto in una atmosfera di raccoglimento e di simpatia, piena di auguri e di promesse.

Celebrava mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, e fungevano da testimoni: il conte Stefano De Asarta ed il marchese Onofrio Sauli, per lo sposo: il marchese Capranica del Grillo e il cav. Morani per la sposa.

Nell'assistenza, oltre i parenti, molte personalità del corpo diplomatico, come lady Rodd, madame Nelidow, l'ambasciatore Krupewnski ecc. e molte signore, come la principessa di Solofra, la marchesa Cappelli, la marchesa Capranica del Grillo.

La cerimonia non è stata molto lunga ed ha avuto una nota specialissima e rara: un discorso, cioè, molto intonato, erudito ed elegante insieme. Generalmente, le omelie sacerdotali in occasione di nozze sono altrettanto prolisse, per quanto retoriche, e non sempre accade — come accadde al matrimonio Patrizi - Odescalchi — che un discorso chiesastico faccia palpitar di patriottismo e.... crei un incidente diplomatico! Questa mattina mons. Beccaria ha interessato vivamente l'uditorio con un discorso dalle idee ispirate e moderne, in cui ha citato anche il «nostro grande poeta» Giosuè Carducci, unendo così l'ideale religioso all'ideale civile.

Dopo il matrimonio ha avuto luogo una colazione al «Grand Hotel»: — quindi gli sposi sono partiti alle 13.40.

Alla stazione erano a salutarli un gruppo di parenti, fra cui: il marchese e la marchesa Leonardi di Villacortese — la marchesa aveva una magnifica toletta che cingeva d'eleganza la sua bionda leggiadria — l'on. Rota, il marchese Maglione, il cavalier e la signora Morani, ecc.

La sposa appariva vezzosissima nel semplice abbligliamento da viaggio, con il suo sorriso giovanile, pieno di grazia e di semplicità. Donna Margherita Guiccioli è infatti una delle damigelle più amabili della società romana; figlia del marchese Ferdinando Guiccioli, cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre, gentiluomo perfetto, e della marchesa Costanza, dalla signorilità piena di intelligenza, donna Margherita ha un'indole ilare e dolce, con un carattere formato dagli studi e dai viaggi, a traverso i quali è passata la sua prima giovinezza. Ella ha molto viaggiato: è stata in Oriente, ha attraversato il Giappone, ha conosciuto l'India, e poi tornata in Europa fece il suo ingresso, or son due anni, nella società romana ove seppe circondarsi subito di grandi simpatie.

Il conte De Asarta, figlio del compianto senatore conte Vittorio, di nobile famiglia friulana, è un giovane colto, serio ed attivo, molto stimato nella sua regione, e che per certo si avvierà con fortuna nella carriera politica... Intanto oggi si è avviato, e con molta fortuna, per un cammino augurale e fiorito.

E che sia un cammino ad entrambi faustissimo: questo è il nostro augurio cordiale».

Il fausto avvenimento odierno è sintetizzato in una bellissima epigrafe latina, che il chiarissimo latinista, monsignor Jozzi, ha composto per la circostanza di cui ecco una bella traduzione italiana:

«Di mirto spargete e di ciprie rose o vispe fanciulle spargete la via — a — Margherita Guiccioli — de le Arti Belle alunna — e al conte Emanuele De Asarta — che — fra le note armoniose — di cetre e d'innocenti voci — giurano fede nuziale a Dio — benedicente — l'abbate Giuseppe Beccaria: — Ita lungi ansie molesti indugi — non più lice a voi — varcare le soglie del sacro lare».

Il giornale pubblica il lunghissimo elenco dei doni pervenuti agli sposi, che s'inizia con quello della Regina Madre.

DA MORTEGLIANO
Funerali Tamburlini

Ci scrivono 6 (n):

Oggi alle ore 14 seguirono i funerali del giovane Giuseppe Tamburlini, suicidatosi ieri l'altro. Dato il largo intervento di numerose persone di ogni ceto, l'accompagnamento alla ultima dimora del povero giovane, riuscì solenne e molto commovente. Per desiderio del padre del defunto, in luogo d'invio di torcie, furono raccolte delle offerte a totale beneficio del Duomo e questa sottoscrizione fruttò la somma di circa lire 100.

CRONACA CITTADINA

Il congedamento dei richiamati della classe 1890

La «Stefani» ci comunica da Roma, 6, notte:

«*Proseguendo il graduale rinvio in congedo dei richiamati alle armi, iniziatosi col licenziamento di quelli della classe* 1889, *il governo ha ora determinato di far luogo, col giorno* 15 *corrente, al congedamento dei richiamati della classe* 1890.

«*Tale provvedimento, mentre giovera senza dubbio a salvaguardare le esigenze sociali ben meritevoli di considerazione, non influirà sensibilmente sulla compagine delle nostre forze militari, dato che prima ancora del congedamento della classe* 1890, *sarà giunta alle armi la seconda categoria della classe* 1894 *e che fra non molto potrà essere chiamata alle armi l'intera classe* 1895. *di cui ora è in corso l'arruolamento presso i Consigli di leva.*

«*La nuova forza che si avrà alle armi compenserà largamente la diminuzione derivante dal licenziamento dei richiamati*».

Un dispaccio da Roma della «Gazzetta del Popolo» di Torino ritiene (e la notizia è pervenuta anche a noi da altra fonte) che sarà presto congedata anche la classe del 1891, giudicandosi sufficiente l'allenamento già fatto in questi mesi per ottenerne al caso tutta la efficienza. Il ministro della guerra intedrebbe di proseguire la rotazione edlle varie classi sotto le armi per assicurarne il maggiore rendimento in caso si dovesse addivenire poi alla mobilitazione.

Il monumento per la liberazione del Veneto
La scelta del bozzetto

Ieri ebbe luogo la seconda ed ultima seduta della commissione per la scelta del bozzetto del monumento che i Friulani dell'Argentina doneranno alla città di Udine nel cinquantenario della liberazione del Veneto (1866 - 1916) che verrà eretto nel centro del piazzale Venezia (XXVI Luglio).

La seduta era presieduta dall'illustre scultore Ettore Ferrari e vi parteciparono i signori membri della commissione giudicatrice: ing. cav. uff. Cantarutti, ing. Polverosi, prof. Del Puppo, prof. De Paoli, prof. Failutti, segretario cav. Sbuelz.

Nella seconda riunione di ieri fu fatta la scelta per eliminatoria in tre scrutini dopo discussione per ogni scrutinio.

All'ultimo scrutinio sono rimasti 4 concorrenti dichiarati buoni.

Fra questi a voto segreto fu scelto il progetto che portava il N. V. 5, che aveva il motto: «Forum Julii».

Aperta la scheda si trovò il nome dello scultore Francesco Ellero di Latisana.

Il giurì ha però, suggerito alla commissione qualche modificazione di dettaglio e di proporzione.

La Commissione propose al Comitato dei Friulani nell'Argentina le seguenti due premiazioni: una medaglia d'oro al progetto N. 6 che ha per motto: «In barbarum»; una medaglia d'argento ai due seguenti progetti n. 4 «Pro Patria nostra» e n. 15 «Votum solvit».

I nomi di questi due autori sono ignoti alla Commissione, perchè chiusi in busta sugellata, e che sono invitati a farsi conoscere per le pratiche relative.

La Commissione inoltre a norma del programma invita tutti i concorrenti a ritirare nel termine più breve possibile i pregevoli lavori presentati al concorso, onde riconsegnare la sala di scherma alla benemerita società che gentilmente la concesse per un lungo periodo di tempo e per la quale concessione al signor presidente dottor Muratti e maestro Concatò, esprime pubblico ringraziamento.

Le pratiche per l'attuazione del lavoro deliberato verranno sollecitamente effettuate allo scopo che l'opera monumentale patriottica possa essere compiuta — come da programma — per il 26 Luglio 1916.

Sottocomitato studentesco della "Dante Alighieri"

L'assemblea annuale del sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri» che ebbe luogo mercoledì ha sentito la relazione del presidente del Sottocomitato Elio Miotti, per la relazione morale e finanziaria dell'ultimo anno.

«Il Sottocomitato studentesco ha svolto un'opera veramente proficua nel suo primo anno di vita. Raccolse la somma necessaria per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante» i colleghi triestini, che licenziandosi nel luglio 1913 dal liceo «Dante Alighieri» di Trieste, versarono 10.000 corone alla «Lega Nazionale» in segno del loro affetto per la causa italiana; organizzò alla fine dello scorso carnovale il tradizionale «Veglionissimo», che ebbe esito brillante e diede ben 2589 lire di utile netto; per l'undecima volta fece iscrivere soci perpetui della «Dante» gli studenti del locale istituto tecnico; riunì il 26 aprile in Udine i Sottocomitati studenteschi del Veneto in un convegno riuscitissimo. Non trascurando alcuna occasione utile alla propaganda, particolarmente nel le scuole, ebbe in questa opera valido ed efficace aiuto nelle autorità scolastiche. Nel giorno dello Statuto, Ercole Rivalta, commemorò nel Teatro Minerva con alata parola il patriota triestino Felice Venezian dando alla festa un alto significato di italianità. Organizzò pure per la durata di una settimana la mostra futurista, uscì il giornale umoristico «Udineide», e sul magnifico piazzale dello storico castello ebbe luogo la grandiosa festa notturna. I quadernetti della «Dante» trovarono fra i nostri studenti una buona vendita.

L'utile finanziario dato alla «Dante» durante l'anno 1913-14 fu di lire 2452.42 così formato: Utile del Veglionissimo studenti lire 2589.67; erogazione al Comitato Udinese sul ricavato dei festeggiamenti dello Statuto lire 500: importo di due soci perpetui: (Studenti Triestini e XI iscrizione degli studenti dell'Istituto Tecnico) lire 300 — Sottoscrizione nazionale studentesca lire 32.75 — ricavate dalla vendita di n. 600 cartoline lire 30. Il bilancio si chiuse con un civanzo di lire 180.52.

Prima di chiudere la relazione il presidente rivolge un caldo ringraziamento al Comitato locale, all'infaticabile coadiuvatore cav. Ugo Zilli che fu sempre larga d'aiuti e di consigli; agli egregi Capi Istituto e direttrici delle nostre scuole e Collegi; alla stampa cittadina che offerse generosamente le proprie colonne; e a tutti gli altri collaboratori.

Il presidente chiude con un'alata evocazione alle rivendicazioni nazionali che stanno preparandosi.

Comitato di soccorso pro emigranti e disoccupati

Nuove oblazioni pervenute:

Mons. A. Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine lire 100 — «Patria del Friuli», per conto dei seguenti oblatori: Ida Pecile lire 20 — Famiglia Bagnolo lire 15 — Fotografo Rovere lire 7 — Sala Olimpia Paderno lire 10 — Bisutti Vittorio e Pietro lire 10 — «Giornale di Udine per conto dei signori: Comparetti Vincenzo, Magistris Umberto, Omet Ugo, Zavagna F. Zavagna G., Vuga Guido, Facini Jacopo, Urbani Urbano, Larocca Giacomo, Bragato Carlo, Conti Silvio, Clemencigh Clemente lire 12 — Camera di Commercio di Udine in morte del cav. Francesco Orter lire 50 — Famiglia Orter in morte dal proprio Capo cav. Francesco Orter lire 300 — Somma precedente lire 12400. — Totale lire 12.824.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

---

5 Appendice del GIORNALE DI UDINE

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

× × ×

Ma con una vivacità di cui non lo si sarebbe creduto capace, il mastro di posta, il cui viso si animava gradatamente, aveva frapposta innanzi alla porta una vera barricata, formata dalle sue braccia distese e dalle sue gambe arcuate. Poi, rimettendo il braccio destro alla sua posizione normale, e additando bruscamente colla mano in direzione della tavola:

— Ecco il libro della posta, disse con una certa aria di comando.

— E incatenato molto forte anche, soggiunse Bourgogne, forse perchè non gli pigli la fantasia di scapparsene, e ne avrebbe ragione, veh, perchè qui dentro deve annoiarsi molto. Ed è tutto questo che avete da mangiare? domandò Bourgogne.

— Ecco il libro della posta ripetè solennemente il iemschick. C'è la pena del knout per i mastri che dimenticano di farlo firmare dai viaggiatori.

— Knout! knout!.. che cosa vuole dire domandò Bourgogne.

— Il knout è la frusta: subire il knout equivale dunque a ricevere le frustate.

— Ecco per esempio, un ragionamento molto chiaro. Ebbene! voi siete troppo buono; quanto a me amerei piuttosto un altro piatto.

— C'è poi la prigione pei viaggiatori che ricusano di firmare.

— Ah! questo è ben differente, disse Bourgogne. Deliziosissimo paese, soggiunse di poi, con un'alzata di spalle e un giro d'occhi verso il cielo che rivelavano tutta la sua desolazione: si offre dei colpi di frusta agli indigeni e la prigione agli stranieri. E ditemi, non avreste qualche cosa di più sostanziale?

Un lampo traversò gli occhi del mastro di posta.

— Firmate, alla buon'ora questo libro, gridò egli bruscamente, o chiamo il capo della polizia.

Bourgogne comprese che la pazienza del russo era agli estremi come la sua, che in un conflitto non addolcirebbe punto nelle relazioni già inasprite e che, alla fine dei conti, giacchè non si poteva mangiare senza firmare, ogni ritardo andava a carico della sua refezione.

Con questa energia che mai gli mancava nelle circostanze importanti della sua vita, Bourgogne prese il suo partito e, trionfando del suo imbarazzo, impugnò la penna di cigno e tradì subito la propria inesperienza con una macchia d'inchiostro che rasciugò col fazzoletto per soffiarsi il naso dopo un momento e sporcarselo tutto.

— Come è il vostro nome? domandò il Tartaro rassicurato da quella obbiezione.

— Ecco fatto, disse Bourgogne contentissimo d'essersi cavato abbastanza bene da un impiccio così imprevisto; ecco fatto. Colla dolcezza si fa di me tutto ciò che si vuole; sono docile come un agnello... quando non posso fare altrimenti; mi chiamo Barnaba Falompin detto il Bourgogne. Vi basta?

— La vostra professione?

— Antica guardia francese, compagnia d'Aumont, antico porta - sedia di monsignor vescovo di Digione, lacchè dimissionario del signor presidente d'Ormesson, presidente per inclinazione, vagabondo quando posso, e domestico per necessità.

— Quali sono i vostri disegni in questo viaggio?

— Divertirmi, se posso; annoiarmi, e questo lo temo.

— Avete un passaporto?

— Sfido io a non averlo.

— Quanto tempo contate di restare?

— Meno che sarà possibile.

— Chi sono i vostri padroni?

— Potreste domandarlo a loro medesimi, perchè mi seguono, e non tarderanno ad arrivare. Tuttavia per risparmiarvi di attendere, voglio soddisfare subito la vostra curiosità. I miei padroni, dunque, sono il cavaliere Donglas, nobile scozzese, i cui avi ebbero delle disgrazie sotto gli Stuart, mineralogista e geologo di prima classe, decorato di più ordini e diplomi scientifici; e la signorina di Beaumont sua nipote, bella e graziosa creatura; oso pensarlo, dirlo e sostenerlo contro tutti, al bastone, alla spada, alla sciabola, oppure, più prosaicamente, ai pugni.

— Avete altro da dichiarare?

— Sì, che creperei di fame se non morissi di sete.

E aggiungendo il gesto alla parola, Bourgogne aprì una bocca larga come un forno facendo schioccare la lingua, mentre batteva colle dita sul borsellino che mandava un suono argentino.

— C'è qui di che pagare, disse; e, se fa d'uopo, soddisferemo d'avanzo.

E portò la borsa realmente ben colma all'altezza del naso del mastro di posta per fargli giungere il profumo del metallo sempre gradito alle narici di un albergatore.

Il mastro di posta respinse il denaro con una certa dignità.

— Voi nulla mi dovete, disse; in Russia il viaggiatore è sacro e non paga l'ospitalità se non quando ne rimane soddisfatto.

— Quasi quasi, replicò il Bourgogne il cui naso rubicondo principiava a dilatarsi a un certo profumo che veniva dalla cucina per una finestra aperta a un tratto dal vento, ecco che principio a riconciliarmi con questo paese.

— Ebbene, intelligente selvaggio, se vi degnate offrirmi un'ala di pollo, o meglio, un pollo intero, una bottiglia di dietro il banco, un pezzo di formaggio Brie e l'onore della vostra lontananza io prenderei gusto alle istituzioni del vostro paese. Via dunque, alla svelta, andate in cucina e tornate con della buona roba. Non vi proibisco di correre, anzi il moto vi riscalderà.

E Bourgogne, nella vivacità della sua impazienza, non potè fare a meno di spingere bruscamente, ma senza brutalità, il suo interlocutore troppo lento a secondare il suo desiderio.

— Non mi toccate, gridò sbuffando il iemschik. In Russia il mastro di posta è sacro, la sua persona è inviolabile.

— La vostra persona è sacra! Va benissimo.

Un sorriso stentato rischiarò alquanto la faccia patibolare del mastro di posta, il quale sulla porta, avendo maggiormente compreso il motto spiritoso di Bourgogne, si mise a ridere in modo da correre rischio di slogarsi le mascelle.

— Dopo un momento l'albergatore rientrò scortato da due aiutanti, all'aspetto metà briganti e metà soldati, dai nasi camusi, dalle labbra schiacciate, calmucchi da scorta trasformati in camerieri di albergo che portavano delle pietanze non meno strane di loro che sbirciavano con aria di cupidigia coi loro piccoli occhi a succhiello.

All'apparire dei piatti di stagno, delle stoviglie e delle pietanze, il viso di Bourgogne si rasserenò come dopo un acquazzone si rianima la rosa sotto il primo raggio di sole.

Ei fece la migliore accoglienza ai due accoliti del mastro di posta, malgrado i loro capelli rossi, la loro barba aruffata, il loro dialetto tartaro e la loro faccia da masnadieri. Non esitò nemmeno a rendere il saluto all'albergatore quando questi inchinandosi fino a terra, prima di ritirarsi, pronunciò la formola sacramentale:

— Ecco il pasto della ospitalità. — Prendete, mangiate, e bevete in nome di Cristo risuscitato!

Nello stesso tempo il mastro di posta salutò religiosamente le immagini sospese al muro innanzi alle loro lampade e si ritirò.

— Amen! mormorò Bourgogne con voce distratta.

Questa distrazione proveniva dallo imbarazzo in cui era per racapezzarsi fra quei prodotti di un'arte culinaria che gli era affatto sconosciuta e che sentiva qualche ripugnanza ad affrontare di primo acchito.

(Continua).

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 5 Novembre 1914)

Savogna. Applicazione delle prestazioni in natura per la riparazione delle strade montuose del comune pel 1915. — Moggio. Concessione stanghe di faggio al malghese della Schiava Antonio (salvo ratifica consigliare). — Dogna. Concessione di combustibile nel bosco Sotto di Quel dai Rondini. — Arta. Concessione di piante a Cozzi Gio. Batta (salvo ratifica consigliare). — Pontebba. Assunzione mutuo cambiario di lire 50000 (salvo ratifica) — Fanna. Regolamento organico impiegati e salariati. — San Pietro al Natisone. Costruzione acquedotto. Accettazione prestito supplettivo di lire 27800 (in via definitiva). — Feletto Umberto. Istituzione posta telefonica. — Resia. Cassa di previdenza. Contributi arretrati per lire 401.62 — Castions di Strada. Assicurazione locali scolastici. — Ciseriis. Assicurazione edifici comunali. — San Daniele. Spese facoltative. — Arzene. Aumento assegno al nonzolo — Palmanova. Sussidio alla vedova Vidigh — Ragogna. Assicurazione contro gli incendi dei fabbricati scolastici. — Travesio. Rinnovazione del mutuo cambiario di lire 6000 — Manzano. Elargizione di lire 10 per ricordo al battaglione Tolmezzo. — Castions di Strada. Contributo di lire 10 per la targa commemorativa alla tomba di Re Umberto a Monza. — Treppo Carnico. Taglio piante occorrenti per lavori (salvo ratifica consigliare). — Consorzio boschi carnici. Concessione faggio alla ditta Piussi Pietro — Villa Santina. Concessione 10 piante alla 13.a Batteria di artiglieria da montagna (salvo ratifica consigliare). — Zuglio. Riduzione debito spedalità a Forgiarini. — Prata di Pordenone. Sussidio a Somera Regina per emigrare. — San Giovanni di Manzano. Mutuo di lire 12000 per esecuzione di lavori per la difesa della frazione di Bolzano (in massima). — San Giorgio della Richinvelda. Affranco livello. — Spilimbergo. Affranco livello — Raccolana. Usurpazione di terreno comunale. Transazione. — Cividale. Premio pel tiro a segno. — Trasaghis. Concessione fondo frazione di Peonis. — Fiume Veneto. Approvazione regolamento per la esecuzione di lavori in economia. — Moimacco. Compenso pel servizio d'ufficiale sanitario. — Pocenia. Tariffa per la tassa famiglia — Cividale. Liquidazione pensione al Segretario cav. Brusini. — Gonars. Applicato municipale. Modificazione regolamento organico. — Rivignano. Progetto strada Ariis - Flambruzzo. — Palmanova. Progetto di sistemazione del fabbricato «Gran Guardia» ad uso di mercato coperto. — Fanna. Illuminazione elettrica. — Forgaria. Strada di accesso alla stazione ferroviaria di Forgaria. Assunzione prestito di lire 12.000 — Pasiano. Calmiere. — Manzano. Regolamento per la distribuzione d'acqua del Polana a privati. — Feletto Umberto Alienazione di beni comunali.

DECISIONI VARIE

Prepotto. Ricorso Istituto Ginecologico di Milano per mandato d'ufficio (ordina il mandato d'ufficio). — Meduno. Ospedale Civile di Genova. Ricorso (Ordina il mandato d'ufficio). — Sesto al Reghena. Strada di accesso alla stazione ferroviaria. Pagamento specifica ing. Cantarutti e Valussi — (diffida a pagare salvo a provvedere d'ufficio). — Cordenons. Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta). — Treppo Grande Reparto consiglieri (stabilisce il riparto). — Raccolana. Prestito di lire 13700 per la strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Chiusaforte. (Conferma la precedente approvazione). — Caneva. Modificazioni al bilancio 1914 (eseguite le modificazioni, conferma la sovrimposta).

AFFARI RINVIATI

Socchieve. Servizio medico. — Preone. Costruzione ponte su Tagliamento. Mutuo di lire 92.500 — Comeglians. Ricorso del comune di Ovaro per pagamento spedalità di Vora — Raveo. Strada d'accesso alla stazione di Villasantina. Assunzione mutuo di lire 14500. — Cividale. Apertura concorso al posto di segretario con deroga al disposto del regolamento organico.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Essicatoio per granoturco

Ci scrivono 7 (n):

Mercè l'interessamento della Commissione Pellagrologica provinciale anche in questo capoluogo è stato messo a disposizione del pubblico nella tettoia D'Agostini in via Zellina un essicatoio per granoturco della complessiva produzione giornaliera di 25 quintali circa.

La direzione del servizio è affidata alla Sezione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Latisana e la sorveglianza spetta ad un agente incaricato del comune. La tassa per ogni ettolitro di granoturco da essicare è di cent. 20.

Tutti dovrebbero approfittare perchè è risaputo che il granoturco bene essicato si preserva facilmente dalla muffa alla quale invece soggiace con altrettanta facilità quando viene raccolto immaturo o conservato umido. E il granoturco ammuffito è pernicioso alla salute umana e la sua vendita è rigorosamente proibita, mentre l'essicazione artificiale non altera nè il sapore, nè la proprietà nutritiva nè le altre buone qualità del grano.

Portiamo dunque tutti il nostro granoturco immaturo o umido all'essicatoio.

Da MEDUNO
La Mostra bovina

Ci scrivono 7 (n):

La mostra bovina del giorno 6 corrente un po' compromessa in causa del tempo incerto per ciò che concerne il concorso degli animali iscritti e degli allevatori, essa ha tuttavia offerto una idea chiara e sicura delle condizioni in cui si trova la produzione armentizia nel comune di Meduno, e del criterio da seguirsi nell'opera di miglioramento, a grandi linee già tracciata in chiusa della mostra.

In una zona pedemontana popolata da piccoli proprietari che al bestiame domandano latte, lavoro e carne, ai bovini devono necessariamente riuscire in una giusta fusione la caratteristica della triplice attitudine; orbene gli allevatori di Meduno hanno esposto un gruppo di circa 170 animali che rispondevano a questi scopi, per quanto non presentassero quelle uniformità di razza e mantello che i giurati avrebbero desiderato.

In complesso i bovini si poterono dividere in due grandi gruppi appartenente uno alla vecchia razza tappezzata e l'altra nella sua grande maggioranza al tipo alpino a manto bigio bellunese.

Pure corrispondendo entrambi alle esigenze di questa agricoltura, è certo che il tipo tappezzato sarebbe da preferirsi al bellunese, sia perchè creato in questa zona, e come tale meglio di ongi altro permetterebbe di sfruttare le risorse dell'ambiente, sia perchè di taglia più vantaggiosa: ma, data la ristrettezza della zona di allevamento e la trascuratezza addimostrata in questi ultimi anni dagli interessati se ne sentirà difficile la ricostituzione se gli allevatori non si organizzeranno per fruire di quelle maggiori risorse ritenute necessarie per il conseguimento dello scopo.

L'organizzazione degli allevatori è certo il mezzo più efficace per risolvere qualsiasi quesito zootecnico, e poichè la commissione zootecnica provinciale non mancherà di rivolgere le sue migliori cure verso chi dimostra di apprezzarne le finalità e gli intenti, invitiamo gli allevatori di Meduno ad approfittarne a tutela dei loro interessi più vitali.

La giuria della mostra era composta dai signori dottor Piacentini, dottor Tami, dottor Muratori, dott. Dorta, dottor Mazzoli-Taic, cav. Luchini, Mezzali Attilio. Rappresentava la deputazione provinciale l'avv. cav. F. Concari e la commissione zootecnica l'ispettore dottor Muratori.

Al banchetto parlarono applauditi il presidente del comitato signor Gio. Batta Giordani, il cav Concari, il cav. Luchini, il presidente della cassa rurale di Meduno signor Camillo D'Andrea e il dottor Muratori.

Da LATISANA
Concorso concimaie e cortili pel distretto di Palmanova

La Cattedra Ambulante di agricoltura di Latisana comunica che la chiusura del concorso per la costruzione di concimaie razionali e l'igienica sistemazione dei Cortili indetto per tutti i comuni del Distretto di Palmanova è stata procrastinata al 30 Aprile 1915.

Come è noto a tale concorso sono assegnati un premio da lire 100 — due da lire 75, sei da lire 50, dieci da lire 25, cioè una complessiva somma di lire 800 dovuta ai sussidi concessi dal Ministero di agricoltura, dalla Commissione Pellagrologica Provinciale e dai Circoli Agricoli di Palmanova e San Giorgio di Nogaro.

Da MANIAGO
Ubbriaco prepotente - In Pretura

Ci scrivono 7 (n):

Certo Selva Luigi fu Antonio di anni 46 calzolaio da Frisanco, entrato oggi nel negozio di orologiaio del signor Romano Antonio in Piazzetta della Posta, pretendeva che il proprietario gli consegnasse un orologio, senza essere conosciuto dal Romano e senza sborsare alcun prezzo. Al rifiuto del proprietario di aderire alla poco giustificata esigenza, il Selva cominciò a dare in escandescenze, minacciando anche di passare a vie di fatto. La guardia comunale De Zan che in quel mentre passava in bicicletta accorse al rumore e consigliò il Selva a lasciare in pace il Romano e andarsene pei fatti suoi. Avutone in risposta delle ingiurie lo trasse in arresto conducendolo nella caserma dei carabinieri ove fu passato in camera di sicurezza essendo anche in istato evidente di ubbriachezza.

✱ Bet Maria di Barcis imputata di ingiurie e lesioni viene condannata a lire 50 di multa col beneficio del perdono.

— Malattia Gio. Batta di Barcis imputato di ubbriachezza, viene condannato a giorni venti di arresto.

— Ferrarin Natale e Ferrarin Antonio di Arba sono chiamati a rispondere di furto. Il primo va assolto, ed il secondo è condannato a 30 giorni di arresto e 40 lire di multa.

— Zanetti Fiorenza da Maniago è imputata di ingiurie e lesioni e riporta la condanna di lire 75 di multa col beneficio della legge Ronchetti.

— Masasro Giuseppe fu Giovanni di anni 67 da Maniago è imputato di 4 distinti furti nonchè di ingiurie all'indirizzo della guardia comunale De Zan. Per il primo titolo viene condannato a giorni 33 di arresto, e per il secondo a giorni 30 della stessa pena.

Da PORDENONE
Le paure dell'autorità - Sequestro di granone - Teatro Roma

Ci scrivono 7 (n):

Nelle vetrine del libraio Romano Sacilotto erano esposte ieri sera tre caricature del giovane artista A. Marcolini. Una rappresentava Vittorio mentre cantava una sua canzone ad una morettina.... triestina, accompagnandola sulla chitarra; l'altra Guglielmo dopo la sconfitta mentre in fondo alla via selciata di macabri teschi troneggia un fiasco colossale: Parigi: la terza Cecco che pigia in un gran tino il miglior frutto delle vigne triestine: il giovanile sangue gl'insozza la gambe e mani adunche.

L'Illustrissimo signor sottoprefetto ha ordinato il ritiro delle caricature ciò che venne eseguito.

Il fatto ha sollevato moltissime critiche.

✱ Oggi le guardie Baldini e Ferraro hanno sequestrato 16 sacchi di granone guasto a Bettin Luigi di Cecchini ed uno a Pivetta Giovanni di di Maron.

Il sequestro è stato confermato anche dall'ufficio sanitario e contro i due venne elevata contravvenzione.

✱ Domani sera il «Cerchio della morte eseguito dai celebri ciclisti fratelli Dafils.

Stato civile

Ecco il movimento dello stato civile della scorsa settimana:

NATI: Maschi 8 — femmine 9 — Totale 17. — Parti multipli 1 di un maschio e una femmina.

MORTI: Cadel Brigida di anni 78 — Nicolini Gabriella di anni 1 e mesi 6 — Santogo Miot Angela di anni 58 — Cuccarini Anacleto di anni 20 — Boer Alessandro di anni 46 — Tommasi Elisabetta di anni 80.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO: Giovanetti Umberto con Lenardon Rosa.

Da COSEANO
La improvvisa morte del parroco

Ci scrivono 7 (n):

Questa mattina verso le ore sei, il parroco don Bernardino Michelutti di anni 38, si alzò come di consueto, per recarsi a celebrare la messa.

Appena fuori del letto, si sentì mancare il respiro, e con lamenti chiamò la sorella, la quale appena udita la fiocca voce del fratello entrò nella camera dello stesso.

Comprese le condizioni disperate del Reverendo e lesta si recò in cerca di soccors. Rientrata in camera pochi minuti dopo trovò il fratello cadavere.

Una paralisi cardiaca aveva spento quella giovane esistenza.

Da due anni appena era a Coseano in qualità di parroco, venuto dalla nativa sua San Daniele, ove era conosciuto, stimato ed apprezzato.

Le sue doti seppe esplicarle anche a Coseano, ove aveva acquistato larghe simpatie ed era da tutti ben voluto.

Rispettava tutte le opinioni, aveva idee moderne, era buono e conciliativo e durante il suo soggiorno nel nostro paese non si occupò mai di politica. In paese l'impressione è grandissima e gli si preparano solenni onoranze.

Alla desolata famiglia le nostre vive e sincere condoglianze.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal giorno 1 al giorno 7 Novembre:

NASCITE

Nati vivi maschi 13 — femmine 13 — Nati morti 0 — femmine 0 — Esposti maschi 1 — femmine 1 — Totale Numero 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Agostino Veronese fornaio con Ida Fioritto casalinga — Marco Alessi possidente con Antonia De Luca possidente — Pasquale Fortini agente ferroviario con Amelia Rigo sarta — Guerino Giusto fonditore con Felicita Liberale casalinga — Luigi Benedetti negoziante con Cattaruzzi Amelia casalinga.

MATRIMONI

Giovanni Bramuzzi macchinista ferroviario con Teresa Sermann casalinga — Valentino Galliussi facchino con Maria Tremondi operaia di cotonificio — Guido prof. Marpillero con Teresa Osti casalinga.

MORTI

Cav. Francesco Orter fu Francesco di anni 73 industriale — Teresa Maurig vedova Coceancig fu Giovanni di anni 81 casalinga — Pietro Coceancig fu Tomaso di anni 83 casalingo — Luigi Marinatto di Carlo di giorni 17 — Rosa Spizzamiglia vedova Marcuzzi fu Antonio di anni 91 casalinga — Maria Tarondo di Giuseppe di anni uno e mesi 14 — Maddalena D'Ambrosio di Giuseppe di anni 22 contadina — Anna Baschino vedova Torosei fu Giuseppe di anni 65 contadina — Pietro Sgerovello fu Giuseppe di anni 60 agricoltore — Dusolina Viezzi di Natale di anni 8 e mesi 6 — Antonio Rigo fu Pietro di anni 62 agricoltore — Maria Toffoloni di Pietro di mesi 6 — Giuseppe Bosco fu Carlo di anni 39 negoziante di cavalli.

Totale 13 dei quali 5 appartenenti ad altri comuni.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 7 NOVEMBRE)

VENEZIA	78	66	56	41	1
BARI	83	34	82	10	40
FIRENZE	4	5	80	79	84
MILANO	71	14	62	57	47
NAPOLI	41	73	24	20	35
PALERMO	78	63	19	5	35
ROMA	54	20	60	46	5
TORINO	47	62	17	74	21

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 15.40 A. — 18.55 O.

Cormons: 5.13 A. — 12.55 — 15.45 20.10 A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 10.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.36 A. — 13.50 M. — 17.21 M

Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.50 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A. — 10.26 — 16.50 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.40 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.30 — 12.50 A. — 16.35 A 19.41 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.

Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.30 A — 13.56 M — 17.30 M — 22.2 A.

Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.50 M.

Trieste San Giorgio: 12.56 M. — 17.30 M. — 22.9 D

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

CRONACA CITTADINA

Per gli iscritti di leva della classe 1895

Ci telegrafano da Roma, 7 notte:
La Stefani comunica:

«La visita e l'arruolamento degli iscritti di leva della classe 1895 *cominciano dal* 10 *novembre.*

«Sarà pertanto opportuno che i giovani appartenenti a detta classe di leva si informino presso gli uffici municipali del giorno in cui dovranno presentarsi per la visita al Consiglio di leva al capoluogo del circondario e che coloro che aspirano all'assegnazione alle seconda ed alla terza categoria chiedano subito ai medesimi uffici municipali i prescritti documenti».

Il presente momento della Nazione
La seconda riunione del Comitato

Ieri sera nella Palestra di Ginnastica di via della Posta, presieduto dal cav. uff. dottor Carlo Marzuttini, si è riunito per la seconda volta il comitato plenario, formato da cittadini di tutti i partiti, per intensificare la propaganda nazionale nell'attuale momento.

Per questa riunione erano stati diramati nuovi inviti, specialmente a cittadini appartenenti al partito liberale i quali intervennero di persona, o mandarono la loro adesione.

Il presidente ripetè per i nuovi venuti gli scopi che si propone il Comitato, d'intensificare cioè la propaganda nazionale nel presente momento con conferenze preparatorie ad un grande Comizio popolare.

Ricorda l'esito veramente splendido avuto dalla prima conferenza tenuta dallo studente Bruno Coceancig di Monfalcone.

Alla seconda conferenza parlerà il prof. Bandini di Roma (la conferenza odierna), il quale, dice il presidente, è un facondo e brillante oratore e merita di essere udito, prescindendo anche dall'importante argomento che tratterà.

Accenna quindi agli altri conferenzieri.

Giovedì 12 corrente parlerà nella sala Cecchini l'on. Giorgio Lorrand, il valoroso deputato del parlamento del Belgio.

Ercole Rivalta ha promesso di venire verso il 15 corrente.

L'on. Barzilai ha scritto d'essere indisposto e dover poi recarsi a tenere una conferenza nel mezzogiorno, dove c'è bisogno d'una viva propaganda. A Udine, scrive il rappresentante del V. Collegio di Roma, non occorre far propaganda, tutti comprendono il momento presente che attraversa l'Italia.

Noi però, continua il dottor Marzuttini, abbiamo medesimamente insistito presso l'on. Barzilai, ed abbiamo buone speranze ch'egli aderirà alle nostre richieste.

Non ci sono pervenute ancora risposte definitive dall'on. Cesare Battisti, deputato di Trento e dall'onor. Federzoni, trovandosi i due egregi oratori in viaggio di propaganda.

Il conte Detalmo di Brazzà si offre di sollecitare l'on. Federzoni.

Il dottor Marzuttini ringrazia e accetta l'offerta; chiude quindi le sue comunicazioni invitando tutti i presenti a continuare attivamente la propaganda patriottica.

Nessun altro domanda la parola, e la riunione quindi viene dichiarata sciolta.

Conferenza Bandini

Rammentiamo che stamane alle ore 11 parlerà nel Teatro Minerva il pubblicista Gino Bandini di Roma sul tema: «Il dovere dell'Italia nell'attuale momento».

La conferenza è privata. Si accede mediante biglietto di ingresso gratuito distribuito dal comitato studentesco.

Beneficenza

Un gruppo di 17 amici frequentanti il caffè Dorta hanno offerto lire 34 alla Società Protettrice della Infanzia in onoranza al compianto signor cav. Francesco Orter.

Riposo festivo negli uffici postali

Oggi dopo mezzogiorno rimane aperto l'ufficio succursale postale: N. 1, VIALE STAZIONE

Movimento di funzionari del Comune

L'Amministrazione Comunale di Udine ha preso fino dallo scorso mese il provvedimento di restituire ai loro primitivi posti gli impiegati incaricati di speciali funzioni presso altri uffici e ciò per motivi d'ordine.

Uno di detti funzionari, molto simpaticamente conosciuto, è il Signor Erminio Venuti, impiegato del dazio, funzionante da vice Ispettore Urbano da oltre tre anni.

L'opera veramente attiva prestata dal signor Venuti in detta sua qualità, la sua buona maniera di trattare col pubblico e le sue qualità personali, distintissime, ci fanno sicuri che la notizia della sua cessazione dalla carica di vice ispettore Urbano sarà sentita con dispiacere dai più.

Al posto di vice ispettore urbano, con decreto del signor Sindaco in data 7 corrente mese, è stato assegnato il signor rag. Giovanni Toso.

Ricupera di merci fermate in seguito allo stato guerra

La Camera di Commercio avverte che il Comitato delle Compagnie di Assicurazioni marittime in Genova offre l'opera sua allo scopo sia di dirimere la questioni con gli stati belligeranti per rivendicare i carichi sequestrati o che si trovano a bordo di navi catturate, sia di riprendere e rimettere a disposizione di chi ne ha il diritto, i carichi delle navi di nazione belligerante rifugiati in porti neutri.

Nell'ufficio della Cameera di Commercio gli interessati potranno inoltre prendere conoscenza di opportune istruzione riguardanti la procedura per adire i Tribunali inglesi delle prede.

Banda militare

PROGRAMMA MUSICALE che la banda del secondo reggimento fanteria svolgerà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14 alle ore 15.30.

1. Marcia Militare — Mini.
2. Atto 1.o «Tosca» — Puccini.
3. Atto 2. «Faust» — Gounod.
4. Valzer «La vedova Allegra» Lehar.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

ORARIO - PROGRAMMA fissato per domenica 8 corrente:

Dalle ore 14 alle 15: Istruzione ginnastica: evoluzioni ed esercizi con le clave.

Dalle ore 15 alle 16: Giuoco a premio: la difesa della fortezza.

Dalle ore 16 alle 17: Partita al giuoco del calcio.

Società Dante Alighieri

L'onor. Famiglia Orter per onorare la memoria del Suo Capo, cav. Francesco, elargì alla «Dante Alighieri» la somma di lire 200.

Il Comitato, interpretando il desiderio della famiglia, iscrisse il nome del cav. Francesco Orter nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante».

La disgrazia di un' operaia

Ieri verso le ore 15 Albero Luigia di Giacomo di anni 15 di Feletto Umberto, operaia al nuovo Cotonificio udinese, mentre era intenta al lavoro presso una macchina, avvicinatasi troppo a questa rimase impigliata col braccio destro nell'ingranaggio. La povera ragazza diede un grido straziante, che fece accorrere altre sue compagne ed addetti allo stabilimento. La macchina venne fermata e alla ragazza, che aveva ridotto il braccio in uno stato da far pietà, vennero praticate le cure più urgenti e quindi, mediante vettura fu trasportata all'ospedale civile.

Il dottor Fabiani che la visitò, le riscontrò la frattura esposta delle ossa dell'avambraccio destro dichiarandola guaribile entro 60 giorni, salvo complicazioni, ordinò pure che venisse accolta d'urgenza nel Pio Luogo.

Soldato impazzito

Ieri sera verso le ore 19 un povero soldato del secondo fanteria transitando per via della Posta cominciò a gesticolare e a commettere delle altre stranezze e quindi si levò la giubba. Venne subito avvicinato da alcuni commilitoni, i quali compresero che si trattava di un improvviso assalto di pazzia, misero il soldato in una vettura e lo trasportarono all'ospedale militare.

Appendice del GIORNALE DI UDINE

M. De Lescure

Il Cavalier D' Éon

× × ×

Non tardò a sentire la imperiosa necessità di qualche spiegazione che domandò naturalmente ai due ghiottoni che aveva accanto.

Additando, sulla tavola che gli avevanoapparecchiata davanti, il tavolo più prossimo dal quale esalava un odore conosciuto misto però ad un altro sconosciuto, Bourgogne, volgendosi verso il primo dei due staffieri d'Ucrania che guardavano la tavola con aria di invidia:

— Eh! avvicinatevi voialtri e spiegatemi un po' che roba è questa. Che cos'è questa pietanza dall'odore rancido? Mi pare somigli ad una zuppa coi cavoli come un Tartaro somiglia a un Francese.

— Zuppa coi cavoli, signore, borbottò uno dei cosacchi agitando la testa dalla faccia incatramata, dai pomelli nelle gote sporgenti e dal ciuffo dritto da fantoccio degli Urali, zuppa coi cavoli, fermentata con crema inacidita.

— Perchè i cavoli fermentati? gridò Bourgogne scandalizzato, perchè la crema inacidita?

E dire, mormorò fra sè con indignazione, che se ne leccano i baffi, queste bestie dalla testa di uomo!

Ma questo ghiottone ortodosso non era al termine del suo sbalordimento, poichè gli rimaneva più di una eresia culinaria da stigmatizzare.

— E questo pasticcio nauseante? continuò a domandare indirizzandosi al secondo cosacco. Che cos'è questo letamaio?

— Caviale, vale a dire, pasticcio fatto d'uova di storione.

— Storione tu! brontolò Bourgogne. E dopo?

— Ecco un lapska, proseguì il cicerone.

— Non ha altro nome?

— Una focaccia di burro e uova, montone e porco al latte.

— E questo qui? E quello?

— Un bleni, degli orianzenzi, degli oladigi.

— Cioè a dire?

— Galette di frumento, frittelle di segale e di frumento al latte e miele.

— Singolare cucina! borbottò Bourgogne. Passiamo alle bevande.

— Ecco del kwass dello sbitten e del thè.

— Che cosa è questo kwass? E' bene sapere almeno che cosa si beve, se non è possibile sapere che cosa si mangia.

— Kwass, rispose uno dei cosacchi, significa liquore fatto colla farina di segale....

— Amerei meglio, interruppe Bourgogne, della farina d'uva. E lo sbitten? soggiunse starnutando fortemente, il che fece rinculare il suo interlocutore.

— Sbitten vuol dire miele, pepe e alloro.

— Troppo alloro, disse Bourgogne. In Francia ne sono annoiati: nel mio paese tutti sono carichi di alloro ed il male si è che trovano chi glielo dà. Via! concluse, congedando i due servi con un gesto di cattivo umore; lasciatemi libero. Non riportate indietro nulla, cercherò di assuefarmi al vostro rancio. Dite però al vostro padrone che un buon cervello all'aglio e un bicchiere di vino di Beaume, mi avrebbero fatto magigo piacere. Sufficit.

A questa parola da mago, i due cosacchi, un po' per timore, un po' per rispetto verso un uomo il cui tratto incuteva in essi una specie di diffidenza superstiziosa, si ritirarono.

Bourgogne rimasto solo, non ascoltò più che il suo appetito, e vincendo ogni ripugnanza si attorcigliò al collo la salvietta spiegata e tuffò il cucchiaio nel primo brodetto che gli capitò fra le mani.

— Facciamo di necessità virtù — disse poi a voce alta — e studiamoci di inghiottire il loro caviale. Questi stranieri almeno non saranno testimoni della mia umiliazione.

Non aveva ancora inghiottita la prima cucchiaiata della zuppa, che un uomo, il quale era penetrato a passo di lupo nella sala dalla porta rimasta socchiusa, gli si avvicinò nella penombra battendogli famigliarmente sulla spalla, dicendo:

— Buon giorno amico.

Bourgogne aggrottò le sopracciglia e si mise a tossire: c'era corso poco che la minestra gli fosse andata a traverso. Nonostante non si voltò, ma fece sentire il grugnito sordo del cane bouldoghe a cui si da noia.

— Buon giorno, amico, ripetè l'intruso raddoppiando le sue carezze sul le spalle di colui che mangiava.

— Corpo di bacco, gridò Bourgogne, non si può dunque cenare tranquilli in questo luogo? Buona sera, furfante, e andate al diavolo. Non sapete che disturbate un uomo il quale mangia caviale per la prima volta in sua vita?

Il furbo non ha troppo l'aria di soddisfatto, disse fra se Bestucheff, poichè era il il cancelliere in persona che cercava in tal modo di intavolare il discorso.

— Signore, continuò egli con voce carezzevole, mi pare che abbiate un bell'appetito.

Era difficile a Bourgogne respingere incivilmente un simile complimento. Si voltò dunque e veduto come il suo interlocutore, malgrado la lunga barba e gli occhi un po' foschi, aveva lo aspetto di un buonissimo diavolo borghese capace di pagare il suo scotto:

— Scusate, signore, disse in tuono più dolce; il mio cattivo umore proviene in parte dal mio carattere, ma è anche verissimo che ho un appetito di molto superiore al mio desinare. E' per questo che non farò mai la sgarbatezza di offrirvene una parte!..

— Grazie mio amico. Ma che vedo? Vi è servito alla russa?... per errore, senza dubbio.

— Non può essere infatti che un errore, rispose Bourgogne che cominciava a sperare in una sorte migliore, e se fosse un effetto della vostra bontà..

— Ma come è avvenuto? Basta siamo in tempo a rimediare. Olà.

E nello stesso tempo che chiamava con una voce imperiosa e che sembrava abituata al comando, lo sconosciuto trasse un suono acuto da un piccolo fischietto d'argento he poi rimise in tasca tranquillamente.

Al fischio di Bestucheff, i due cosacchi camerieri accorsero con premura inusitata e coll'occhio fisso, col corpo slanciato in avanti attesero gli ordini.

— Portate due bottiglie di champagne.

— Benissimo! pensò Bourgogne.

— Un pollo arrosto, continuò Bestucheff.

— Meglio! soggiunse Bourgogne con crescente entusiasmo.

— E dell'acquavite di Danzica!...

— Ah! ma questo è troppo, signore, gridò Bourgogne, voi siete la provvidenza in persona.

— Può essere, disse modestamente Beustucheff.

— Senza dubbio, signore, senza dubbio, esclamò il nostro corriere, e per poco che continuiate mi onorerete pure di un buon caffè di moka e di una pipa di tabacco, perciò io mi sento dispostissimo ad adorarvi.

— Non vi domando tanto, rispose Beustucheff sorridendo. Voi non mi avete nessun obbligo. Sono io invece che vi sarei obbligato se voleste dirmi chi siete e se le persone che precedete e che dovrebbero essere anzi arrivate.

(Continua).

A. C. Udine contro Hellas di Verona

L'incontro di domani per la sua particolare importanza si svolgerà alla presenza di un pubblico numeroso che affollerà il nostro Campo Sportivo. La gara che metterà di fronte ai bianco - neri concittadini, il massiccio plotone dell'«Hellas» avrà ancor più interesse dell'ultimo incontro con la squadra vicentina data che i veronesi pur occupando il secondo posto in classifica vantano una non dubbia superiorità sui vicentini stessi. Essi scenderanno fra noi al completo rafforzati di Liniger l'ottimo centro sostegno e capitano della 3.a squadra.

Gli udinesi avranno così dinanzi un fortissimo undici al quale sapranno opporre tutta la loro audacia e combattività rendendo l'incontro se in ottima giornata, oltremodo emozionante.

Il risultato della ultima gara è abbastanza lusinghiero: domani una buona affermazione dimostrerà il vero valore e soddisferà certamente il pubblico.

L'incontro fra le due squadre riserve si presume a favore dei nostri che sapranno così redimersi dopo lo sfortunato incontro della passata domenica.

Conferenza Bandini

Domani alle ore 11, nel teatro Minerva, gentilmente concesso dalla Impresa Bernardino parlerà il pubblicista prof. Giuseppe Bandini di Roma direttore del giornale «L'Idea Democratica».

La valentia dell'oratore e l'interesse dell'argomento che egli sarà per trattare assicurano l'esito della conferenza alla quale non mancheranno di assistere anche le patriottiche donne friulane.

L'ingresso è gratuito. I biglietti vengono distribuiti dai nostri bravi studenti.

* Giovedì 12 corrente alle ore 20.30 parlerà in sala Cecchini l'on. Georges Loran deputato al parlamento belga.

Croce Rossa - Sotto Comitato Provinciale

III.o Elenco delle nuove sottoscrizioni:

A Soci perpetui: Bianchi Italia di Mortegliano azioni N. 1.

A Soci temporanei: Cantoni ing. Giacomo e famiglia di Udine azioni N. 1 — Cattarossi Enrico fu Giuseppe di Povoletto 1 — Da Pozzo avv. Odorico di Tolmezzo 1 — Degano Luigi fu Fran.o di Povoletto 1 — Della Rovere cav. avv. Gio. Batta di Povoletto 1 — Fabris Rinaldo fu Gio. Batta di Povoletto 1 — Lucchini Bullo Maria di San Giorgio della Richinvelda 1 — Mangilli march. Carlo fu Benedetto di Povoletto 1 — Muscoli Caterina di Vittorio maestra a Gradisca 1 — Rieppi dottor Domenico fu Antonio di Povoletto 1 — Rizzani Carolina maritata Murero di Udine 1 — Vidoni Ida vedova Calligaris di Magredis 1.

Beneficenza

All'Unione «Signore della Carità» i signori Francesco e Giovanni Miceli hanno offerto lire 50 per onorare la memoria del signor Francesco Orter.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Oggi nuovo programma straordinario.

«Kri Kri e la cugina» scena comica. «Il bandito di Port Aven» Capolavoro in tre atti della premiata casa Aquila di Torino.

Continuato successo del teatro di varietà.

«Jamer et Alexander» danze acrobatiche.

«Tullia De Albertis» con nuovo repertorio.

Per l'ultima volta a richiesta: «Gli 8 Omankowskys» eseguiranno oltre a nuovi emozionanti esercizi la «discesa della morte».

Il teatro si apre alle ore 17.30.

Marrons glacés, Meringhe alla panna, presso le Pasticcerie Giuliani. - Tel. 4.06.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
La "Fiammata" di Kistemaekers

Ieri sera pubblico numeroso accolse con viva compiacenza la prima recita della compagnia Calabresi - Sabbatini - Ferrero.

La tragica lotta che si dibatte negli animi dei personaggi creati dall'arte del Kistematers ha trovato in tutti gli artisti della compagnia una interpretazione che ha fortemente impressionato gli spettatori.

La signora Chiantoni visse la superba figura di Monica Felt con verità e tutte le passioni e gli eroismi di cui è capace la donna che ama e vuole vivere, ebbero la massima esaltazione.

Applausi a scena aperta si ebbe l'attore Sabbatini Pietro Felt, il soldato che tutto sacrifica alla patria ed un po' anche alla sua vanità. Perchè è l'aspirazione continua alla supremazia, lo sforzo di tutta la sua volontà, a vincere ed avanzare su tutto e su tutti anche oltre l'amore che lo fa poi cadere e rendersi per un istante alla mercè della donna.

Anche il Pier Giovanni, il Calabresi, il Mina, la Bondi e tutti gli altri si dimostrarono ottimi artisti.

Questa sera la nuova commedia di H. Kistemaekers: «L'Occidente», della quale se ne dice molto bene.

Domani 2 rappresentazioni. Una alle ore 15 con la sempre interessante commedia in 5 atti: «Il padrone delle ferriere».

La seconda alle ore 20.30. Si rappresenterà «I due blasoni». Commedia brillante di Blumenthal.

Lunedì sera ultima recita con la commedia brillantissima di Hennequin e Weber: «La Presidentessa». Di questa commedia giunse sino qui l'eco del successo che riportò ovunque venne rappresentata e perciò vi è grande aspettativa.

IL CAMBIO

ROMA, 6. — Il cambio per domani è di 104.50.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le grandi vittorie dei Russi nella Galizia ed in Polonia

PIETROGRADO, 6. — GLI AUSTRO-UNGARICI COMPIERONO NEGLI ULTIMI GIORNI ATTACCHI DI GIORNO E DI NOTTE FACENDO USO PRINCIPALMENTE DELL'ARTIGLIERIA E COMPIENDO EVIDENTEMENTE IL LORO ULTIMO SUPREMO SFORZO.

I RUSSI LI RESPINSERO VIGOROSAMENTE, SPEZZANDO LA LORO RESISTENZA DISPERATA.

ATTUALMENTE GLI AUSTRO-UNGARICI BATTONO IN RITIRATA LUNGO IL SAN.

ENORMI FORZE AUSTRIACHE TENTARONO D'IMPEDIRE A MOSASTIRZEK IL PASSO AI RUSSI CHE EGUALMENTE AVANZARONO.

PARIGI, 6. — IL GRANDUCA NICOLA TELEGRAFO' AL GENERALISSIMO JOFFRE ANNUNCIANDO CHE LA VITTORIA OTTENUTA DAI RUSSI IN GALIZIA E' LA PIU' IMPORTANTE CHE SI SIA RIPORTATA NEL TEATRO ORIENTALE DELLA GUERRA DALL'INIZIO DELLE OSTILITA', ESPRIMENDO LA FIDUCIA NEL RISULTATO FINALE DELLA LOTTA.

JOFFRE TELEGRAFO' FACENDO CALOROSE FELICITAZIONI ED ESPRIMENDO LA FIDUCIA NEL SUCCESSO FINALE. (Stefani)

BORDEAUX, 6. — IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA POINCARE' GIUNSE ALLE ORE 9.

POCO DOPO SI TENNE UN CONSIGLIO DEI MINISTRI CUI PARTECIPARONO TUTTI I MINISTRI TRANNE MILLERAND.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI DELCASSE' LESSE IL TELEGRAMMA ANNUNCIANTE CHE I RUSSI RIPORTARONO UNA COMPLETA VITTORIA E CHE GLI AUSTRO-UNGARICI SONO IN ROTTA SU TUTTO IL FRONTE DELLA GALIZIA.

DA LEOPOLI SI ANNUNZIA CHE I RUSSI RIOCCUPARONO IAROSLAW FACENDO CINQUEMILA PRIGIONIERI. (Stefani).

I tedeschi battuti a Kielce

I russi fecero prigionieri 200 ufficiali e 15 mila soldati e presero 100 cannoni

LONDRA, 5. — SI ANNUNCIA UFFICIALMENTE CHE LA COLONNA MERIDIONALE DELL'ESERCITO TEDESCO IN RITIRATA DALLA POLONIA FU SORPRESA E SCONFITTA NEI PRESSI DI KIELCE.

I RUSSI FECERO PRIGIONIERI 200 UFFICIALI, 15000 UOMINI E SI IMPADRONIRONO DI OLTRE 100 CANNONI.

I TEDESCHI SI TROVANO IN RAPIDA RITIRATA SU TUTTA LA LINEA. (STEFANI).

La lotta nella Fiandra

LE HAVRE, 6. — *Il comunicato ufficiale dice:*

«Il nemico non mostrò alcuna attività sul fronte dell'Yser, limitandosi a un debole cannoneggiamento delle nostre linee. Alcuni distaccamenti nemici con mitragliatrici occupano ancora la riva sinistra del fiume verso Saint Georges e a sud di Stuy e Wenskerk. I tedeschi piazzarono lungo la costa belga fra Siddelkerke e Zeebrugge numerose batterie di tutti i calibri e collocarono posti di fanteria sul fronte di Dixmude. Verso Bischoote e Saint Loi e Wyschaete tutti gli attacchi nemici furono respinti. Tra Wyschaete e Messines l'offensiva degli alleati raggiunse la strada unente queste due località». (Stefani)

La stampa di Berlino smentisce

la presenza di ufficiali tedeschi in Cirenaica

BERLINO, 6. — *Il Berliner Tageblatt dice che proseguono i tentativi per rendere difficile all' Italia e si giunge persino ad affermare che presso il Senusso si trovino emissari o ufficiali tedeschi. Questa affermazione è falsa. In tutto il territorio coloniale italiano non si trova alcun emissario od ufficiale tedesco.*

A proposito di queste rassicurazioni e smentite che vengono da Berlino e da Costantinopoli rivolte all'Italia nei riguardi della Libia, l'«Idea Nazionale» scrive:

«La verità è che, scatenata, se sarà possibile, la guerra religiosa in Egitto e in Tunisia, non basterà la Turchia a mantenerla nei limiti necessari perchè anche noi non ne siamo colpiti, e che il pericolo d'un colpo di mano sul Canale di Suez, non può essere allontanato da dichiarazioni ufficiose o ufficiali del governo ottomano, D'altra parte tutte queste garanzie verbali che ci vengono offerte a Costantinopoli, sono condizionate alla nostra «benevola» neutralità. Quindi non hanno e non possono avere alcun valore per noi».

DOPO IL COLPO NEL MAR NERO

I turchi si gettano alla depredazione

L'anarchia a Smirne e nel Libano

LONDRA, 6. — *Il Daily Telegraph ha da Atene le seguenti notizie su quanto avviene in Turchia dopo il colpo di mano nel Mar Nero.*

A Rodosto tutte le imprese appartenenti a russi, francesi ed inglesi sono state confiscate ed i proprietari imprigionati. Alla partenza degli ambasciatori inglese e francese sono avvenute scene deplorevoli provocate da gruppi di fanatici. La polizia non fu in grado di intervenire. L'ambasciatore americano, che accompagnava gli ambasciatori partenti, protestò energicamente.

Si ha da Smirne che la situazione nel vilayet di Konia è allarmante. Vi regna completa anarchia.

A Beyruth tutte le automobili appartenenti tanto ai turchi che agli stranieri, sono state confiscate. Gli archivi, il tesoro e tutti i depositi ferroviari sono stati inviati oltre il Libano.

La filiale della Deutsche Bank di Costantinopoli ha ricevuto domenica dalla Germania settantacinque milioni di lire in oro e biglietti di banca turchi: di questi ultimi se ne stanno stampando in Germania per il valore di 375 milioni di lire.

IL BOMBARDAMENTO DI YARMOUTH

non ha prodotto alcun danno

Lo confessano i giornali berlinesi

BERLINO, 6. — *Il Berliner Tageblat scrive, a proposito delle cannonate di Yarmouth:*

«Il combattimento, in sè, non è di grande importanza, ma gli si può attribuire un valore storico, essendo la prima volta, da grandissimo tempo, che la costa inglese è assalita e che proiettili nemici cadono su suolo britannico. E se questa volta non hanno prodotto danno, la loro voce verrà udita come un mònito fino a Londra». (Stefani)

Le gravi perdite tedesche e l'alto morale delle truppe

BERLINO, 6. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo della cancelleria, annunzia:

«Secondo rapporti da fonte sicura lo stato morale delle truppe continua ad essere ottimo, come è dimostrato dal modo con cui le truppe stesse sopportano le sofferenze, le fatiche inevitabili e dal valore che non è mai smentito. Anche attualmente, come nelle prime settimane della guerra, non sono rari i casi in cui deve essere frenato lo slancio per il desiderio di agire.

«Lo stato fisico e sanitario è sempre ottimo. L'approvvigionamento è buono.

«Se, indubbiamente, bisogna registrare gravi perdite, occorre considerare che un giusto apprezzamento è soltanto possibile mediante un paragone con le perdite nemiche. Ma finora queste sono state in tutte le operazioni ben superiori alle nostre. Il popolo tedesco può, dunque, attendere d'ora innanzi, con fiducia, lo sviluppo degli avvenimenti della guerra».

Mortale caduta di due aviatori francesi

PARIGI, 6. — Un doloroso incidente, le cui cause non hanno potuto essere precisate, è costato la vita a due fra i più distinti aviatori francesi, che avevano preso parte attiva in questi giorni alla sorveglianza aerea di Parigi. Si tratta dei capitani Faure e Rémy. Il loro apparecchio è precipitato sul tetto di una casa di Issy-les-Moulineaux e i due ufficiali, che lasciano il ricordo di un coraggio e di una abilità a tutta prova, non hanno potuto sopravvivere alle ferite riportate.

I fiori italiani in Germania

BERLINO, 6. — Il Cancelliere ha chiesto che venga impedita per legge durante la guerra, l'introduzione dei fiori dalla Francia, anche per via indiretta. Per contro devono seguitare ad essere ammessi i fiori italiani.

Il consiglio dei ministri

Tutti i sottosegretari restano

Il cambio fra Baslini e Da Como

ROMA, 6. — La *Tribuna* dice che al Consiglio dei ministri, tenutosi oggi, alle ore 16, a Palazzo Braschi, intervennero tutti i membri del nuovo Gabinetto.

Il Consiglio si è occupato del programma da presentare e da svolgere all'apertura delle Camere.

Il *Giornale d'Italia* dice che nel Consiglio odierno tutti i ministri, vecchi e nuovi, sono stati d'accordo nel mantenere i sottosegretari del passato Gabinetto.

Non vi fu che uno spostamento: l'on. Baslini dal Tesoro passa alle Finanze e Da Como dalle Finanze va al Tesoro.

Il Consiglio ha inoltre nominato l'ex-ministro guardasigilli Dari membro del Contenzioso, al posto dell'on. Grippo, che è entrato a far parte del Gabinetto.

Il Consiglio si è trattenuto poi della data dell'apertura del Parlamento, affidando all'on. Salandra di fissarla d'accordo col presidente della Camera.

L'apertura, secondo ogni probabilità, verrà fissata al 2 di dicembre.

La dichiarazione del giornale amico dell'on. Sonnino

ROMA, 5. — Il *Giornale d'Italia*, che comunemente si soleva chiamare: il «giornale di Sonnino», pubblica stasera una dichiarazione direttoriale, nella quale — dopo aver accennato alla profonda devozione del «Giornale d'Italia» per l'on. Sonnino — si aggiunge: «E questa devozione non ha mai impedito al giornale stesso la più ampia indipendenza di giudizio, di critica e di polemica. Il che è naturale e perfettamente logico, quando si sappia il largo concetto che l'on. Sonnino ha della stampa».

Dopo altre dichiarazioni, il *Giornale d'Italia* termina dicendo:

«Dunque, di tutto quello che noi diremo e annunceremo nelle nostre colonne, saremo responsabili noi e nessun altro che noi, e sarà assurdo cercare fuori di noi la fonte e l'ispirazione».

Una grave disgrazia automobilistica

ROMA, 6. — La «Tribuna» ha da Nettuno un telegramma annunciante un grave incidente automobilistico.

Stamane l'automobile militare, il quale portava diversi ufficiali superiori, diretto al poligono, mentre procedeva a media velocità, ribaltò sulla strada d'Anzio, capovolgendosi.

Il colonnello Tozzi e uno dei soldati sono rimasti sotto la vettura. Soccorsi dagli altri e da persone sopravvenute si potè presto liberarli. Essi erano incolumi.

Un altro soldato battè violentemente per terra e rimase privo di sensi. Mentre lo si trasportava egli morì. Si chiamava Giuseppe Calvi.

La disgrazia avvenne in causa del passaggio improvviso di quattro pecore che sbarrarono il cammino all'automobile.

Il suicidio di un aviatore

BOLOGNA, 6. — Oggi nella sua camera all'hangar di Piazza d'Armi si è ucciso con un colpo di rivoltella il tenente aviatore Solengo. Non si conoscono le cause della disperata determinazione.

Un altro attacco di ribelli

BENGASI, 6. — *I sottomessi attendati presso Guba furono attaccati dai ribelli. Li respinsero col concorso delle nostre truppe. Le perdite dei sottomessi sono due morti; quelle dei ribelli sono di sette morti. Noi non abbiamo nessuna perdita.*

La borsa Francese

BORDEAUX, 6. — (Borsa). — Rendita francese 3 per cento 75 — francese 3 e mezzo per cento 82.75 — Spagnuola 79 — russa (1891) 64.50 — russa (1906) 89 — russa (1909) 79 — Rio Tinto 13.82.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Meccanismo della digestione

Una volta che il nutrimento si trova nello stomaco è trattato dai succhi gastrici, poi, sotto l'influenza dei movimenti peristaltici, passa nell'intestino. Disgraziatamente negli indeboliti, negli anemici, in tutti quelli che per una causa o per un'altra hanno il sangue povero le cose vanno altrimenti. I succhi gastrici sono emessi molto moderatamente e la trasformazione del nutrimento è lunga e difficile. Di più negli indeboliti i movimenti peristaltici sono senza ampiezza, appena sensibili, ed il cibo masticato, invece di dirigersi rapidamente verso gli intestini, soggiorna nello stomaco. E' in tal caso che il paziente dice: «Il mio desinare non passa». Talvolta questo stato finisce con dei vomiti. Ciò succede a coloro che non hanno un sangue ricco e puro. Gli organi traggono il loro alimento e la loro forza dal sangue. Se gli organi sono mal nutriti da un sangue troppo povero, questi organi non fanno che imperfettamente il loro lavoro, talvolta non lo fanno affatto. Le Pillole Pink danno del sangue ricco e puro con ogni pillola e per questo rimettono in moto tutti gli organi rilassati.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie, lire 3.50 la scatola, lire 18 le sei scatole franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto Milano.

CABIRIA

di Gabriele D'Annunzio al "Minerva,,

Un'idea ardita; una concezione del quadri mirabile, uno sfruttamento di ogni risorsa tecnica perfetta e Cabiria fu un fatto compiuto.

Un poeta come Gabriele d'Annunzio per mettere la sua firma su di una film, doveva aver la certezza che l'opera d'arte, ideata dal suo forte, alto ingegno, fosse sotto ogni aspetto degna di lui, quindi l'enorme somma spesa dall'Itala film per accontentare le grandi, ma giustificate esigenze del l'artista nell'allestimento dello spettacolo.

Cabiria che è la visione storica dell'epoca fatale ai destini di Cartagine, fortunata a quelli di Roma, rappresenta per l'arte cinematografica l'ultima parola. C'è nella sua trama stupenda una continua visione di bellezza: e quadri, a scene terrificanti, a scene e a quadri di vera tragicità si alternano quadri di pace d'amore, di festa sereni, idillici che richiede la vicenda. Sullo sfondo storico del terzo secolo a. C., in mezzo a scene di guerra, quelle di riti pagani si compie la storia romantica di Cabiria. Chi ha conoscenza della storia e a quale titanica lotta sia stata combattuta da Cartagine contro Roma che la distrusse dopo guerre micidiali che hanno avuto i grandi eroi e le tante vittime oscure, chi a nome de' Scipioni, di Annibale intravede tutto l'assieme degli avvenimenti economici, morali e politici di quell'epoca in cui «il soffio della guerra converse ei popoli in cui una specie di «materia infiammata», assistendo alla visione d'Annunziana, non soltanto alla vicenda dell'inconsapevole fanciulla — nomata Cabiria ammira, anche a' «casi prodigiosi alle straordinarie fortune, alle fulminee ruine delle guerre puniche, mercè le quali cadde una grande civiltà, quella che i discendenti fenici trasportarono sulle sponde mediterranee d'Africa.

L'opera cinematografica è completata dalla musica e ad onorare una delle figlie di Giove e di Memmotine fu chiamato Ildebrando da Parma che diede l'istrumentale, i cori e la «Sinfonia del fuoco».

Questa è arte nobilissima, arte che applausi di folle impressionanti hanno proclamata tale, di cui il giudizio di artisti hanno fatto testimonianza; ora è dal nostro pubblico che Cabiria, che il suo poeta attendono quel fervore di applausi che ovunque hanno segnato il loro trionfo.

Il grande avvenimento avrà luogo martedì prossimo.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Anche il programma svoltosi ieri sera richiamò il pubblico in folla.

La parte cinematografica destò il più vivo interesse. Gli artisti del teatro di varietà furono applauditissimi. La vezzosa ed elegante signorina De Albertis che durante questi giorni seppe conquistare completamente il pubblico trionfò col nuovo repertorio di canzoni famigliari. Il solito successo riportarono gli Gmankowskys, coi loro emozionanti esercizi.

Oggi ultimo giorno, in cui gli artisti del teatro di varietà si presenteranno al nostro pubblico; a richiesta verrà eseguita durante tutte le rappresentazioni la discesa della morte. — Il teatro si apre alle ore 15.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

"L'occidente,, di Kistemaekers

«L'Occidente» è la forza cieca di conquista dell'Europa, e la forza che avvince, che abbatte, che rende schiave le genti d'oltremare, che finisce o fa rinascere le decadute civiltà d'oriente, e dell'oriente ne assorbe tutti i veleni e tutte le cause che finiranno per annientarla.

L'oppio, introdotto nell'elemento europeo, ed anzi nello strumento di conquista, nell'arma che deve colpire, rigida esecutrice di una società di dominatori, tra gli stessi ufficiali dell'armata, finisce per minarne l'esistenza, per travolgere nell'abbrutimento e nell'allucinazione le più forti volontà.

Non d'oggi sono le dolorose rivelazioni sull'uso dell'oppio nella Marina Francese, ed il Kistemaekers, con la sua opera ne ha portato sulle scene con tragica efficacia, un'episodio del potere di dissoluzione del succo venefico.

A Tolone, in un leggero abbandono vivono tra donnine champagne e «fumerièes» gli ufficiali della flotta — ad uno di essi, a Giovanni Cadiere si attaccata una strana piccola selvaggia, Hassuna un fiore del Sahara che parla per aforismi e ritrova nel suo padrone temporaneo lo sterminatore della sua tribù.

La fiamma dei suoi occhi, e l'ansimare del suo odio, sonotroppo potenti perchè gli uomini d'occidente vi possano resistere e sottrarsi alle sue malie, e la vendetta riesce facile, sopprimendo ogni forza di volontà, ogni senso del dovere, riducendo all'abbiezione il giovane ufficiale Arnaldo di San Guil sul quale Giovanni aveva riposto ogni affetto.

Tutta l'azione è condotta con la sicurezza e la precisa preparazione alla scena d'effetto che all'autore di *Fiammata* è consueta — e forse con *Fiammata* anche questo lavoro ha comune l'eccessivo dilungarsi di qualche situazione, di qualche dialogo, che finiscono per affaticare gli spettatori.

La signora Sabbatini, Hassuna, il Sabbatini, il Piergiovanni, il Chiantoni e tutti gli artisti della compagnia Calabresi - Sabbatini - Ferrero furono applauditi e festeggiati.

Oggi due rappresentazioni:

La prima alle ore 15 con la commedia di G. Ohnet: «Il Padrone delle Ferriere».

La seconda alle ore 20.30 con la commedia brillante: «I due blasoni».

La prima rappresentazione terminerà alle ore 17 circa.

Domani avrà luogo la tanto attesa commedia nuova: «La presidentessa».

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'esercito austriaco aggirato dalle truppe russe

premuto e schiacciato sopra i Carpazi

si avvia verso la catastrofe

ROMA, 7. — LA *TRIBUNA* HA DA PIETROGRADO:

« I RUSSI HANNO TAGLIATO L'ESERCITO AUSTRO - UNGARICO DA QUELLO TEDESCO.

« GLI AUSTRIACI SONO STATI AGGIRATI SUL LORO FIANCO SINISTRO E COSTRETTI A RITIRARSI PRECIPITOSAMENTE.

« I RUSSI IL 5 NOVEMBRE CON UNA NUOVA MOSSA GRANDIOSA E FULMINEA HANNO OCCUPATO TUTTE LE VIE DELLA RITIRATA AUSTRIACA VERSO CRACOVIA.

« L'INTERO ESERCITO AUSTRO-UNGARICO E' ORA SOSPINTO CON LE SPALLE AI CARPAZI CONTRO LA CUI CATENA SI TROVA PREMUTO E SCHIACCIATO.

« LA SUA POSIZIONE E' GIUDICATA QUI' CATASTROFICA, PERCHE' ESSO NON PUO' RITIRARSI CHE ATTRAVERSO I COLLI DEI CARPAZI, IN UNGHERIA.

« MA I COLLI DEI CARPAZI, QUASI IMPRATICABILI IN QUESTA STAGIONE PER LE NEVI RECENTI, SONO INSUFFICIENTI AL PASSAGGIO D'UN MILIONE E MEZZO DI SOLDATI, AGGRAVATI DA UNA INFINITA' DI CARIAGGI, SALMERIE E AUTOMOBILI.

« TALE E' IN SUCCINTO IL RISULTATO DELLA ACCANITA BATTAGLIA CAMPALE FRA RUSSI E AUSTRO - UNGARICI COMBATTUTA IN QUESTI GIORNI TRA OPATOW E TURKA, VALE A DIRE LUNGO IL SAN E IL DNIESTER SOPRA UN FRONTE DI 250 CHILOMETRI.

« A PIETROGRADO VI E' STATA UNA GRANDE MANIFESTAZIONE D'ESULTANZA PER QUESTA VITTORIA; IN TUTTE LE CHIESE SI SONO CELEBRATE FUNZIONI DI GRAZIE.

« L'AVVENIMENTO E' GIUDICATO UNA LOGICA CONSEGUENZA E IL CORONAMENTO DELLA VITTORIA DI VARSAVIA. INFATTI LA RITIRATA DELL'ESERCITO TEDESCO DALLA LINEA DELLA VISTOLA A QUELLA DELLA FRONTIERA GERMANICA AVEVA LASCIATO UN GRANDE DISTACCO FRA L'ALA DESTRA TEDESCA E L'ALA SINISTRA AUSTRIACA.

« LANCIANDO FORZE ATTRAVERSO QUESTA APERTURA I RUSSI HANNO VINTO LA RESISTENZA DELLA SINISTRA AUSTRIACA E SONO PIOMBATI SULL'ESERCITO AUSTRIACO METTENDOLO NELLA CRITICA SITUAZIONE IN CUI OGGI SI TROVA. »

LA BATTAGLIA INFURIA

su tutto il fronte

Il bollettino delle 23

PARIGI, 8 (Ore 1.15) — *Il comunicato delle 23 dice:*

« Nella giornata d'oggi l'attività dei tedeschi fu generale su tutto il fronte, ma tutti gli attacchi furono respinti, specialmente quello che diressero su Cambrom e dAix Nulette e Quesnoy en Santerre.

« Prendemmo alcune trincee nella regione di Triomphal a nord di Albert.

« Rioccupammo le nostre antiche trincee a Inord-est di Vailly, conquistammo alla baionetta il villaggio di Saint Remis e tutte le alture della Mosa ». (Stefani)

La Germania trasporta truppe dal Belgio in Polonia?

LE HAVRE, 7. — *Il comunicato ufficiale belga dice: « Sull'Yser la situazione è invariata. Il nemico dispone sempre dei posti sulla riva sinistra del fiume, ma si limita a cannoneggiare debolmente la linea ferroviaria nei dintorni di Ramschapelle.*

« Le successive sconfitte degli eserciti tedeschi in Polonia sembrano provocare il ritiro di parte delle truppe nemiche che combatterono nel Belgio. Si segnala specialmente la partenza verso l'est di truppe che furono vedute in marcia da Bruges verso Gand, Bruxelles e Lovanio ». (Stefani)

Il grande bottino fatto dai russi

Oltre i 18,000 prigionieri

PIETROGRADO, 8 (Ore 1.50) — *Durante la battaglia dal 23 ottobre al 4 novembre sul fronte da Thorn a Cracovia, l'ala sinistra dell' esercito russo si è impadronita di tre mortai, quaranta cannoni, trentotto mitragliatrici, grande quantità di cartucce, munizioni ed altro materiale da guerra. Inoltre 274 ufficiali e 18500 soldati furono fatti prigionieri.*

Come è capitolato Tsing - Tao

La colonia tedesca di Kiao-Ciao in mano dei giapponesi

Il giubilo della popolazione di Tokio

TOKIO, 8, (Ore 0.15) — *I tedeschi issarono la bandiera bianca a Tsing-Tao, alle ore 7. La capitolazione della fortezza di Tsing-Tao entusiasmò la popolazione di Tokio e l'esercito. La carica contro il forte centrale fu condotta brillantemente dal generale Joshimi Jamabe con poche compagnie del genio. Le perdite giapponesi e dei tedeschi sno gravi.*

ROMA, 8. (Ore 0.50) — *L'ambasciata del Giappone comunica:*

« Il nostro esercito assediante Tsing Tao colle sue truppe di assalto, s'impadronì il 7 corr., verso le due ant. della fortezza del centro. Verso le 5 antim. le fortezze di destra e di sinistra e gli importanti forti di Iltis, Bismark e Moltke furono occupati dal nostro esercito.

« Verso le 7 antim. si vide la bandiera bianca inalberata sul campo nemico.

« Essendo giunto un parlamentare per chiedere la capitolazione, si stabilì la firma della convenzione per le ore quattro pomeridiane ». (Stefani)

LA BATTAGLIA NAVALE AL CILE

Anche il "Good Hope,, fu affondato

ROMA, 8 (Ore 0.30) — *L'ambasciata di Germania comunica in data del 7 novembre:*

« La vittoria navale, annunziata ieri presso la costa del Cile, è molto maggiore di quanto fu annunziato. La squadra dell' ammiraglio Kraddok fu distrutta completamente. Oltre il Monmouth, anche l'incrociatore Good Hope venne affondato. Non si hanno ancora notizie del Glasgow, ma sembra che sia stato disarmato. Le navi tedesche ebbero soltanto alcuni uomini leggermente feriti e danni materiali insignificanti ». (Stefani)

Si lavora per la rinnovazione dell'alleanza degli Stati balcanici

LONDRA, 7. — *L'Agenzia Reuter* apprende da autorevole fonte serba a proposito di un possibile accordo fra Serbia e Bulgaria di cui si è parlato, che la Serbia desiderò sempre di essere in buoni rapporti con la Bulgaria e che non è colpa della Serbia se fra i due paesi non esiste cordialità.

Circa le voci, secondo le quali le grandi Potenze avrebbero spinto la Serbia a qualche accordo con la Bulgaria, è risaputo che le Potenze della Triplice Intesa desideravano un simile accordo. La Serbia, si aggiunge, è prontissima ad appoggiare moralmente la Bulgaria, se, quest' ultima deciderà di mettersi a fianco delle Potenze dell'Intesa. Questo, senza dubbio, sarebbe anche il punto di vista del Governo greco. Il proposto rinnovamento dell'alleanza balcanica su tali basi, non solo sarebbe possibile, ma desiderabile.

Il riflesso dell'entrata in guerra della Turchia è il seguente per quel che riguarda la Serbia. La Legazione serba ha lasciato Costantinopoli e le relazioni con la Turchia sono troncate. Ma dal momento che la Serbia è colla Triplice Intesa, ne deriva che, se queste Potenze si trovano in guerra colla Turchia, la Serbia automaticamente viene a trovarsi nella stessa posizione.

I mille gheghi mandati da Essad a Vallona sono stati rimandati a Durazzo

VALONA, 7. — *Stanotte si sono imbarcati a bordo del vapore Adriatico, diretti a Durazzo, tutti gli armati qui giunti al comando di Mustafà bey.* (Stefani)

Il giuramento dei sottosegretari

ROMA, 7. — Gli on. sottosegretari di Stato hanno prestato stasera giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio on. Salandra.

Ecco il riparto degli onorevoli sottosegretari: *Celesia*, interni; *Borsarelli*, esteri; *Baslini*, finanze; *Da Como*, tesoro; *Elia*, guerra; *Battaglieri*, marina: *Chimienti*, grazia e giustizia; *Rosadi*, istruzione; *Visocchi*, lavori pubblici; *Cottafavi*, agricoltura; *Mosca*, colonie; *Marcello*, poste.

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il cambio per lunedì è 105 —, settimanale 104.40.

L'indennità di accantonamento per gli ufficiali

ROMA, 7. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto col quale è stata stabilita una indennità giornaliera speciale di accantonamento per gli ufficiali in distaccamento eventuale, nelle misure seguenti:

Ufficiali generali, lire 10 — Colonnelli e tenenti colonnelli comandanti di corpo e capi di servizio, lire 7 — tenenti colonnelli e maggiori, lire 6 — capitani, tenenti, sottotenenti e maestri direttori di banda, lire 5.

Tale indennità è dovuta per tutta la durata del distaccamento eventuale, entro i limiti dal 1.o agosto al 31 dicembre 1914 e sostituisce quella di marcia e accantonamento ora in vigore.

Il sen. Finali agli estremi

MARRADI, 7. — Le condizioni di salute del sen. Gaspare Finali vanno aggravandosi di momento in momento. Il bollettino di stamane alle 8, firmato dal dott. Orsoni, reca che le condizioni dell'infermo sono estremamente gravi. Egli ha perduto la coscienza.

Il gen. Zuppelli senatore

ROMA, 7. — Si assicura che prima della riapertura della Camera, il Re firmerà il decreto che nomina senatore il nuovo ministro della guerra generale Zuppelli.

La riduzione dello sconto

ROMA, 7. — Il ministro del tesoro con decreto odierno ha diminuito il saggio normale dello sconto al cinque e mezzo per cento con decorrenza dal 9 corrente.

Nuovo attacco di ribelli

BENGASI, 7. — *Grossi nuclei di ribelli hanno ritentato un attacco contro i sottomessi di Cuba. L'attacco però è fallito. Le perdite dei ribelli sono imprecisate. Si ritiene che esse siano rilevanti per le numerose traccie di sangue. Da parte nostra nessuna perdita.* (Stefani)

La borsa Francese

BORDEAUX, 7. — (Borsa). Rendita francese 3 per cento perpetua 75 — francese 3 per cento ammortizzabile 78 — francese 3 e mezzo per cento 81 — egiziana 87 — spagnuola 79 — Suez 41,50 — Russa (1906) 88.75 — russa (1909) 78 — Banca di Francia 42.50

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco vecchio lire 18 — Granoturco nuovo bianco da lire 1 4a lire 14.25 — Granoturco nuovo giallo da lire 14 a lire 16 — Giallonèino a lire 16.15 — Fagiuoli (Quintale) da lire 22 a lire 32.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da lire 20 a lire 40 — Pomi da lire 22 a lire 40 — Castagne da lire 12.50 a lire 16 — Marroni da lire 25 a lire 30 — Patate da lire 8 a lire 9.25.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline da lire 1.60 a lire 1.75 — Capponi da lire 1.80 a lire 1.85 — Dindie lire 1.45 a lire 1.50 — Tacchini da lire 1.25 a lire 1.30 — Oche da lire 1 a lire 1.05.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

molti Professori e Medici prescrivono con successo la Sirolina "Roche" La Sirolina stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni.

Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?

SIROLINA "ROCHE"

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso, ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

La Sirolina "Roche" si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 4. –, si esiga esplicitamente la Sirolina nel confezionamento "Roche" e si rifiutino recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni, di efficacia molto inferiore della Sirolina.

TUTTI AMMIRANO!

e forse invidiano le persone anche non belle ma di viso roseo, di aspetto florido, dall'incesso agile. Moltissimi ignorano però che questa persona deve l'ammirazione da cui è circondata al fatto di avere lo stomaco che funziona in modo perfetto ed il sangue, in buona quantità, che circola regolarmente. Chi non digerisce bene, chi è stitico, chi va soggetto a mal di capo è sempre di color pallido o giallognolo e perde molto della necessaria vigoria fisica.

Ma come non vi è rosa senza spine, così non vi è malattia senza rimedio. Per acquistare l'aspetto vero di persona sana e robusta, basta semplicemente far la cura per un mese della MAGNESIA S. PELLEGRINO (in dose di un cucchiaino al mattino) e delle «180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL» (nella dose di due pillole prima dei pasti principali).

La MAGNESIA S. PELLEGRINO pulisce, rinfresca, disinfetta lo stomaco e l'intestino, il che si conosce subito dalla lingua che dal colore biancastro e giallognolo, ritorna a quello che dev'essere naturale, cioè: roseo.

Le «180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL» arricchiscono e migliorano il sangue, rinvigoriscono stomaco, ossa, nervi, vincono l'anemia più ribelle, sono utilissime anche ai bambini deboli e malaticci nella dose di una pillola prima dei pasti principali.

Dichiara il sottoscritto d'essere perfettamente guarito dalla stitichezza, infiammazione e gastricismo mediante l'uso della MAGNESIA S. PELLEGRINO.

Firmato: *Berutto Carlo* — Via Saluzzo, 41 — TORINO.

[illegible] anni ero colpita da una profonda anemia la quale mi aveva fatta deperire al punto di dover abbandonare il lavoro. E' inutile dire che avevo esperimentato ogni sorta di rimedi, ma senza alcun notevole vantaggio. Ho benedetto e benedirò sempre Lei pel consiglio datomi allora di fare la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Per esse mi sono rimessa prestissimo e bene in salute; infatti da quasi due anni non risento più alcuno dei tanti malesseri che mi afflissero pel passato. Sento quindi il bisogno di rinnovarle ora i miei più sinceri ringraziamenti e l'autorizzo a pubblicare questa mia dichiarazione, sapendo di rendere un servigio a quante donne soffrono di anemia o di qualsiasi debolezza fisica. In fede

Firmata: *Meda Felicita* — Via Bidone n. 17 — TORINO.

Ho avuto occasione di usare per me e per la mia famiglia la sua MAGNESIA S. PELLEGRINO, e posso con sicura coscienza dichiarare che è una preparazione riuscitissima, perchè priva di tutti gli inconvenienti di somministrazione della comune magnesia, e di cui ho potuto constatare la grande efficacia nei disturbi di stomaco e di intestini.

Con stima

Firmato: *Dott. Viotti* — Medico Comunale — CARPINETO D'ACQUI

Trattandosi di due rimedi assai preziosi e quindi frequentemente *falsificati* da disonesti speculatori, raccomandiamo a tutti di far bene attenzione che le cartine ed i flaconi di MAGNESIA SAN PELLEGRINO portino la marca di fabbrica «Il Pellegrino» con sopra la firma «Prodel», ed i flaconi delle «180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL» siano muniti della firma di autenticità depositata «Prodel». Diffidate del minor prezzo.

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno, la MAGNESIA S. PELLEGRINO L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande, le «180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 la cura completa di un mese; non trovandole, spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24, Torino, L. 3.60 per un flacone della rinomata MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un flacone delle «180 PILLOLE SAN GIOVANNI PRODEL». Il tutto sarà spedito franco d'ogni spesa al vostro domicilio.

ROMA — Trovansi dalla *Società Farmaceutica Italiana F.lli Cecchini*, Corso Vittorio Emanuele N. 150, e dalla *Società Farmaceutica Romana di Evaristo Garroni*.
NAPOLI — Trovansi dalla *Ditta Paganini, Villani & C.*, Via Indipendenza, N. 7.

Banca Cooperativa Udinese

Nuova gestione

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1914

Attivo

Voce		L.
Cassa	L.	33,307.68
Depositi presso la Cassa di Risp. di Udine	»	[illegible]
Cambiali in portafoglio	»	[illegible]
Valori di proprietà della Banca	»	[illegible]
Conti correnti garantiti	»	[illegible]
Corrispondenti Banceri	»	[illegible]
Effetti per l'incasso	»	[illegible]
Azionisti conto Azioni	»	[illegible]
Depositi e garanzia operazioni diverse	»	[illegible]
» liberi e volontari a custodia	»	[illegible]
Interessi passivi, tasse e spese	»	6,651.18
	L.	721,956.34

Passivo

Voce		L.		L.
Depositanti a Risparmio	L.	325,885.19		
» piccolo Rispar.	»	31 945 71		
» in Conto Corrente	»	60,017.04		
			L.	417,847.94
Creditori diversi			»	8,406.08
Depositanti a garanzia operaz. diverse			„	17,646 59
liberi e volontari a custodia			„	46,510,90
Capitale sociale			»	[illegible]
Fondo di riserva			„	117.—
Interessi attivi			»	[illegible]
			L.	721,956.34

Il Presidente
Cav. Gisuto Venier

Il Sindaco
C. Pagani

p. Il Direttore
Orgnani Martina nob. Giuseppe

Operazioni della Banca

Emette Azioni a L. 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:
a Risparmio con libretto al portatore e nominativi al 3.50 per cento
in Conto Corrente » 3.50 „
a piccolo Rispar. con libretti al portatore e nomin. „ 4 „
in conto vincolato a scadenza fissa 4 „
} Netto da imposta di R. M.

N. B. I libretti sono gratuiti - Gli interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento. — *Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.* — Apre Conti Correnti garantiti — Fa anticipazioni su valori — Fa servizio di cassa e di custodia per conto terzi.

Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti e nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Baldidacci (Palazzo della Borsa) — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori
Cent. 20, 30, 50, ovunque

Oltre dieci anni di continuo successo nelle **Tossi** e nei **catarri**

da
Laringiti ✠ ✠
Bronchiti ✠ ✠
Bronco-Polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Sono efficaci le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

MALATTIE CUTANEE

* * *

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.

SAPO-CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto.

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.
Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.
Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia BALDIDACCI, Milano, Palazzo della Borsa.
In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franco di spese postali Udine e Provincia.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINO TYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI. Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE - LONDRA — BERLINO - VIENNA - ZURIGO.

PREZZI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo... 2 per ogni linea...

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

il più completo dei tonici

il più efficace digestivo

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.LLI RAMAZZOTTI-MILANO CASA FONDATA NEL 1815

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno.

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte e principali Farmacie.

DELL'EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

» Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. PAOLO DE VECCHI »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « dopo aver conosciuto i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C

FERRENOSIO FAVARA

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.

Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 - Genova, Piazza Fontane Marose

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

In UDINE: presso G. COMMESSATTI - FRANCESCO MINISINI nelle Farmacie A. FOSIMO e G. B. SOLERO

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.0 e 2.0 grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Preparazione speciale della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni e C.

MILANO - ROMA - GENOVA

USATE

L'acqua Chinina

MANZONI

Milano

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 caduno, franco per tutto il Regno L. 1.80. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.